

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

ESPO 2019

Europe's ports in a new world

23-24 maggio 2019

LIVORNO

L' iniziativa Italian Port Days si chiude con l' avvio dei lavori della ESPO Conference, per la prima volta in Italia

Livorno - Come già annunciato lo scorso 6 maggio a Roma, le AdSP hanno lanciato Italian Port Days, impegnandosi in iniziative di notevole interesse per i territori e le persone che vivono intorno ai porti, tutti nello stesso periodo. All' avvio dei lavori per la ESPO Conference per la prima volta in Italia nel porto di Livorno il 23 e 24 maggio prossimi, **Assoporti** terrà un incontro di chiusura di quest' iniziativa con il proprio Presidente Daniele Rossi che sarà in visita al Port Centre, ospite del Commissario Pietro Verna. "In questa cornice di connessione porto-territorio, mi fa piacere poter incontrare la stampa e loro collaboratori, " ha dichiarato Rossi, "sono stati dei giorni intensi per la quasi totalità delle AdSP impegnati anche su più porti per informare e educare. Adesso accogliamo i delegati della ESPO Conference che, come noto, si occuperà dei porti europei nel nuovo mondo. Porti che dovranno adeguarsi alle nuove tecnologie, ma senza perdere il valore del fattore umano poiché sono le persone il centro del mondo portuale che vogliamo", ha concluso. Incontro con la stampa e addetti, ore 14.00 del 22 maggio 2019 presso il Port Centre di Livorno , Fortezza Vecchia.



Seareporter.it
Giornale On-Line per il mondo marittimo

L'iniziativa Italian Port Days si chiude con l'avvio dei lavori della ESPO Conference, per la prima volta in Italia

Assoporti terrà un incontro di chiusura di quest' iniziativa con il proprio Presidente Daniele Rossi che sarà in visita al Port Centre, ospite del Commissario Pietro Verna.

Livorno - Come già annunciato lo scorso 6 maggio a Roma, le AdSP hanno lanciato Italian Port Days, impegnandosi in iniziative di notevole interesse per i territori e le persone che vivono intorno ai porti, tutti nello stesso periodo.

All' avvio dei lavori per la ESPO Conference per la prima volta in Italia nel porto di Livorno il 23 e 24 maggio prossimi, terrà un incontro di chiusura di quest' iniziativa con il proprio Presidente Daniele Rossi che sarà in visita al Port Centre, ospite del Commissario Pietro Verna.

"In questa cornice di connessione porto-territorio, mi fa piacere poter incontrare la stampa e loro collaboratori, " ha dichiarato Rossi, "sono stati dei giorni intensi per la quasi totalità delle AdSP impegnati anche su più porti per informare e educare. Adesso accogliamo i delegati della ESPO Conference che, come noto, si occuperà dei porti europei nel nuovo mondo. Porti che dovranno adeguarsi alle nuove tecnologie, ma senza perdere il valore del fattore umano poiché sono le persone il centro del mondo portuale che vogliamo", ha concluso.

Incontro con la stampa e addetti, ore 14.00 del 22 maggio 2019 presso il Port Centre di Livorno , Fortezza Vecchia.

Seareporter.it

A Livorno le conclusioni di Italian Port Days, in attesa di ESPO Conference

"Italian Port Days" si chiude con l'avvio dei lavori della ESPO Conference, per la prima volta in Italia.

LIVORNO - Italian Port Days , il ciclo di iniziative promosse dalle Autorità di Sistema Portuale e svolte parallelamente in tutti i porti che vi hanno aderito, si conclude domani a Livorno. La manifestazione, che ha visto il coinvolgimento delle persone e dei territori attorno ai porti, si conclude con l'avvio dei lavori della ESPO Conference, per la prima volta in Italia , e che si terrà nel porto di Livorno il 23 e 24 maggio. Il presidente di **Assoport**, Daniele Rossi, domani sarà a Livorno in visita al Port Centre, ospite del Commissario Pietro Verna. ' In questa cornice di connessione porto-territorio, mi fa piacere poter incontrare la stampa e loro collaboratori, ' - ha dichiarato Rossi - ' sono stati dei giorni intensi per la quasi totalità delle AdSP impegnati anche su più porti per informare e educare. Adesso accogliamo i delegati della ESPO Conference che, come noto, si occuperà dei porti europei nel nuovo mondo. Porti che dovranno adeguarsi alle nuove tecnologie, ma senza perdere il valore del fattore umano poiché sono le persone il centro del mondo portuale che vogliamo ", ha concluso.



Informare

Livorno

Domani a Livorno prenderà il via la ESPO Conference

Attesi oltre 300 partecipanti che si confronteranno sui temi della portualità e dello shipping Domani a Livorno, in Fortezza Vecchia, avrà inizio la ESPO Conference, il conclave dei porti europei che coinvolgerà oltre 300 partecipanti provenienti da tutta Europa e che consentirà ad esperti e rappresentanti delle istituzioni di parlare di portualità e shipping. I temi della conferenza sono stati anticipati oggi da Isabelle Ryckbost, segretario generale dell' European Sea Ports Organisation (ESPO): «ci troviamo - ha ricordato - in un momento storico dominato dalla volatilità. L' agenda per la decarbonizzazione, il cambiamento climatico, la digitalizzazione; i processi di automatizzazione - ha sottolineato - stanno esercitando una crescente pressione sugli scali **marittimi** e sulle autorità **portuali**». «Durante la conferenza - ha annunciato inoltre la Ryckbost - presenteremo un memorandum da indirizzare al nuovo Parlamento e alla Commissione Europea. Al suo interno abbiamo inserito le priorità e le urgenze che riteniamo debbano essere affrontate nei prossimi cinque anni per sostenere il settore della portualità». Domani saranno avviati i lavori assembleari dell' organizzazione dei porti europei che si protrarranno giovedì e venerdì in una due giorni di dibattiti organizzata al Teatro Goldoni. Ai lavori parteciperanno tra gli altri il ministro e il vice ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Danilo Toninelli ed Edoardo Rixi, l' ambasciatore del Qatar in Italia, Abdulaziz Ahmed Almajhi.



Informatore Navale

Livorno

LIVORNO: L' Espo Conference ai nastri di partenza

È stato illustrato stamani, nel quartier Generale dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, il programma dell' Espo Conference, il conclave dei porti europei che coinvolgerà a Livorno oltre 300 partecipanti provenienti da tutta Europa, e che consentirà ad esperti e rappresentanti delle istituzioni di parlare di portualità e shipping. Alla presenza del commissario della Port Authority, Pietro Verna, e della dirigente promozione e comunicazione di **Assoport**, Tiziana Murgia, la segretaria generale di Espo, Isabelle Ryckbost, ha parlato dell' evento come di un' occasione importante per affrontare i cambiamenti in atto e l' impatto che questi stanno avendo sulla portualità. «Ci troviamo in un momento storico dominato dalla volatilità - ha detto la Ryckbost - l' agenda per la decarbonizzazione, il cambiamento climatico, la digitalizzazione; i processi di automatizzazione, stanno esercitando una crescente pressione sugli scali marittimi e sulle autorità portuali». Sono questi i temi su cui si confronteranno gli esperti di settore, in una kermesse che inizierà ufficialmente domani, in Fortezza Vecchia, con l' avvio dei lavori assembleari dell' Organizzazione dei Porti Europei e che si protrarrà giovedì e venerdì in una due giorni di dibattiti organizzata al Teatro Goldoni. Quali sono le nuove tecnologie? Chi sono i giocatori in campo? Come prepararsi ad affrontare le nuove sfide ambientali e commerciali? E di che cosa hanno bisogno le Autorità Portuali per giocare un ruolo da protagonisti e non da semplici comparse? E, infine, che cosa aspettarsi dalla nuova Commissione Europea, visto che la conferenza di ESPO andrà in scena a Livorno più o meno negli stessi giorni in cui si svolgeranno le elezioni europee per il rinnovo dei deputati che rappresentano i paesi membri dell' Ue all' interno dell' Parlamento di Bruxelles? Sono le domande chiave cui gli ospiti cercheranno di rispondere e su cui l' European Sea Ports Organisation si è impegnata a richiamare a tempo debito l' attenzione di Bruxelles: «Durante la Conferenza presenteremo un memorandum da indirizzare al nuovo Parlamento e alla Commissione Europea - ha concluso la Ryckbost -, al suo interno abbiamo inserito le priorità e le urgenze che riteniamo debbano essere affrontate nei prossimi cinque anni per sostenere il settore della portualità». «Siamo onorati di poter ospitare l' Espo Conference. Livorno è stata scelta per le grandi potenzialità che offre e siamo certi che l' iniziativa sarà un successo», ha detto il commissario Verna che ha annunciato la presenza di illustri ospiti. Saranno presenti tra gli altri il viceministro alle infrastrutture e ai trasporti , Edoardo Rixi, l' ambasciatore del Qatar in Italia , Abdulaziz Ahmed Almalki Aljehni, e il Ministro Danilo Toninelli , che il 23 maggio, in tarda mattinata, siglerà con il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, il numero uno di RFI, Maurizio Gentile e con i vertici dell' Interporto Vespucci, un accordo di programma per la realizzazione dei collegamenti ferroviari tra il porto di Livorno e il corridoio TEN-T scandinavo mediterraneo.

Immagine
non disponibile

Aspettando la conferenza annuale Espo 2019

Presentazione della manifestazione europea alla stampa

Giulia Sarti

LIVORNO Pietro Verna, Commissario dell'Autorità portuale del mar Tirreno settentrionale e padrone di casa, ha aperto la conferenza stampa di presentazione di Espo 2019, in programma a Livorno il 23 e 24 Maggio. Sono lieto e onorato di accogliere Espo a Livorno, una città che, senza prendermi meriti non miei, ma dei miei predecessori, ha potenzialità in cui crediamo. Un appuntamento importante che riunirà tutta la portualità europea, a cui prenderà parte anche l'ambasciatore del Qatar per un accordo con l'AdSp ospitante. Il Qatar -ha spiegato il commissario- ha una notevole valenza economica, l'accordo è frutto del lavoro con **Assoporti** e condiviso con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Ma anche un altro importante accordo sarà firmato il pomeriggio del 23 Maggio: quello che vedrà protagonisti i rappresentanti dell'AdSp del mar Tirreno settentrionale, Regione Toscana, interporto Vespucci, Ferrovie dello stato e Mit con il ministro Toninelli che sottoscriverà il documento per il collegamento ferroviario tra interporto toscano e scalo labronico con le reti ten-t, collegamento di importanza rilevante perchè le merci possano viaggiare più velocemente e raggiungere nuove destinazioni. Siamo molto contenti di essere a Livorno ha detto prendendo la parola Isabelle Ryckbost, segretario generale Espo. In questa sedicesima edizione il tema è quello dei Porti dell'Europa in un nuovo mondo. Tanti sono i cambiamenti, quelli climatici, quelli di natura geopolitica, quelli legati alla digitalizzazione e decarbonizzazione. Questo significa nuovi player e partner per le Autorità portuali che si trovano di fronte a nuove sfide alle quali dovranno adattarsi. La conferenza sarà anche l'occasione per presentare il Memorandum per la nuova Commissione e Parlamento europeo all'indomani delle elezioni, per chiedere una nuova politica, priorità del settore e presentare le proprie richieste su cosa debba essere fatto. Due giorni che porteranno a Livorno circa 250 persone esperte del settore, un'opportunità per la città che già qualche anno fa si era candidata con Barcellona come sede dell'evento. **Assoporti**, uno dei soci fondatori di Espo, ha lavorato perchè la conferenza arrivasse in Italia ha ricordato Tiziana Murgia, portando i saluti del presidente Rossi. Ha da sempre partecipato attivamente e coglie ancora oggi l'occasione per sottolineare l'importanza di tenere presente il fattore umano e del fare sistema. Presentarsi uniti come porti, potrà fare la differenza di fronte alle nuove realtà geopolitiche, anche perchè, ha concluso la Murgia, le richieste e necessità degli scali italiani sono molto spesso le medesime. Per saperne di più sugli interventi, potrete seguire il nostro giornale che parteciperà all'evento riportando interviste e confronti secondo il programma.



Verna: Espo 2019, opportunità per Livorno

Il commissario dell'AdSp del mar Tirreno settentrionale ottimista sul futuro dello scalo labronico

Giulia Sarti

LIVORNO Pietro Verna, commissario dell'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno settentrionale, a margine della conferenza stampa di presentazione di Espo 2019, in programma a Livorno il 23 e 24 Maggio, fa una panoramica sul porto di Livorno, le opportunità e le potenzialità dello scalo e le richieste all'Europa dopo le elezioni del nuovo Parlamento.



Il Tirreno

Livorno

in città c'è espo

Al Goldoni il gotha dei porti e arriva l'ok allo scavalco

Per tre giorni Livorno diventa la capitale delle banchine di tutta Europa al centro del dibattito il cambiamento dei traffici e della logistica marittima

Gianni Tacchi LIVORNO. Le nuove tecnologie, il commercio marittimo, la tutela dell'ambiente e il lavoro, ma anche uno sguardo verso le elezioni europee di domenica per approfondire gli scenari futuri. Tutto con Livorno al centro, visto che per due giorni (domani e venerdì) la nostra città sarà la capitale europea dei porti e riunirà al teatro Goldoni oltre 300 esponenti del settore.

L'occasione è la 16esima conferenza annuale dell'Espo, l'organizzazione dei porti europei, evento di rilievo internazionale con incontri, dibattiti e collegamenti tra industria e politica. Un'edizione particolarmente significativa, legata al futuro e ai cambiamenti, tanto che il tema di quest'anno è proprio quello di cercare di inquadrare "i porti europei in un nuovo mondo".

«Siamo onorati di ospitare questa conferenza - dice Pietro Verna, commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale - si parlerà delle grandi sfide del futuro, della digitalizzazione, dell'impatto energetico. Per Livorno è un'occasione unica, dalla quale tirare fuori contributi e spunti interessanti».

LA CONFERENZA L'evento scatterà ufficialmente oggi con l'assemblea generale dell'Espo in Fortezza Vecchia, entrando poi nel vivo con i dibattiti di domani e venerdì. Ci sarà l'ambasciatore del Qatar in Italia, Abdulaziz Ahmed Almajid Aljehni, in visita allo scalo di Livorno dopo l'accordo a livello nazionale siglato con **Assoport**, associazione che è tra i soci fondatori della stessa Espo. Ci saranno esperti del settore, docenti universitari, analisti del mercato portuale. E ci sarà anche il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, che domani mattina aprirà la conferenza per poi firmare - con il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e con i vertici della Rete ferroviaria italiana e dell'interporto Vespucci - l'accordo di programma per lo scavalco ferroviario e le altre opere collegate. «In questo modo i traffici saranno più veloci», aggiunge Verna parlando proprio del futuro collegamento tra il porto di Livorno e il corridoio scandinavo mediterraneo.

DA LIVORNO ALL'UE La conferenza dell'Espo sbarca nella nostra città proprio nell'anno dell'inchiesta sulla sponda ovest della Darsena Toscana, che ha portato a interdizioni sia nell'Authority che ai vertici di alcune aziende di primo piano nel porto di Livorno. Il convegno aiuterà quindi a guardare oltre, con Livorno che «è stata scelta dopo una serie di sopralluoghi per le grandi potenzialità che offre», come spiega il commissario Verna. «Faremo il punto della situazione riflettendo sul nuovo mondo della portualità - interviene Isabelle Ryckbost, segretaria generale dell'Espo - d'altronde stiamo attraversando un momento storico particolare, in cui il cambiamento climatico e i processi di automatizzazione stanno esercitando pressioni sugli scali marittimi e sulle autorità portuali». E in questo scenario diventa fondamentale il memorandum che l'Espo preparerà nei due giorni sulla costa livornese per poi inviarlo al nuovo Parlamento europeo, «un documento in cui ci saranno - chiude Ryckbost - le priorità da affrontare nei prossimi cinque anni per sostenere la portualità».

Al Goldoni il gotha dei porti e arriva l'ok allo scavalco
Per tre giorni Livorno è al centro del dibattito di tutto Europa al centro del dibattito il cambiamento dei traffici e della logistica marittima

Dal ministro Toninelli all'ex capo del Tiro

A Verna replica a Onorato: A Ploembo aspettiamogli investimenti

Il centro di robotica marina oggi apre le porte al livornese

Il Tirreno

Livorno

il programma

Dal ministro Toninelli all' ex capo dei Lloyd' s

LIVORNO. La 16esima edizione della conferenza annuale dell' Espo, l' organizzazione dei porti europei, si svolgerà tra domani e venerdì al teatro Goldoni. Ecco il programma con gli appuntamenti principali.

DOMANI. Ore 9: Apertura dell' evento con Danilo Toninelli (ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti), Eamonn O' Reilly (presidente Espo), Zeno d' Agostino (presidente Assoport) e Pietro Verna (commissario Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale).

Ore 9.45: Intervento di Dame Inga Beale (ex ceo Lloyd' s of London). Ore 11: "Dibattito 1 - Il nuovo mondo". Ore 12: "Dibattito 2 - Le nuove tecnologie". Ore 14.30: "Dibattito 3 - I nuovi operatori". Ore 16.45: Analisi dell' economia marittima.

VENERDÌ. Ore 9: Intervento di Silvia Maffi (co-fondatrice Trt Trasporti e Territorio).

Ore 9.45: "Dibattito 4 - Il nuovo commercio e il contesto geopolitico". Ore 10.45: "Dibattito 5 - I nuovi porti". Ore 11.45: Memorandum Espo.

Ore 12: "Dibattito finale".

Al Goldoni il gotha dei porti e arriva l'ex capo dei Lloyd's
Fino a giovedì Livorno è sede a Livorno della conferenza di Espo, la conferenza internazionale del settore portuale. Al centro del dibattito è l'argomento dei porti, la loro gestione e l'infrastruttura.

Dal ministro Toninelli all'ex capo dei Lloyd's
L'evento si svolgerà al teatro Goldoni. Tra i relatori ci sarà l'ex capo dei Lloyd's of London, Dame Inga Beale.

Verna replica a O'Connell: A Piombino aspettiamo gli investimenti
Pietro Verna, commissario Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale, ha risposto alle critiche di O'Connell.

Il centro di robotica marina oggi apre le porte al Tirreno
Il nuovo centro di ricerca sulla robotica marina è stato inaugurato a Livorno.



Espo, nuove rotte della portualità

A Livorno per due giorni gli stati generali del settore a livello europeo

L'AMMIRAGLIO Pietro Verna, commissario governativo dell' Autorità di sistema livornese, Tiziana Murgia per l' associazione nazionale **Assoporti** e Isabelle Ryckbost segretario generale di Espo, hanno illustrato ieri a palazzo Rosciano significati e programmi dell' assemblea nazionale dei porti europei che si tiene da domani a venerdì al teatro Goldoni. Arrivati o in arrivo oltre 300 delegati dalle realtà portuali europee e osservatori anche da altri paesi. Oggi poi nella suggestiva fortezza Vecchia, **Assoporti** presenterà, come co-fondatrice di Espo (di cui è vicepresidente europeo Zeno D' Agostino), le proprie iniziative anche in vista delle elezioni europee.

Come hanno detto Ryckbost e il commissario Verna, Espo punta ad armonizzare il sistema portuale europeo con regole e obiettivi il più possibile comuni, in un quadro di valorizzazione non solo dei porti e delle risorse, ma anche del patrimonio umano. Tema quest' ultimo ribadito dalla portavoce di **Assoporti** Tiziana Murgia, che a sottolineato anche l' impegno dei sui vertici per la formazione e per l' unità d' intenti.

LA PRIMA sessione di lavori di Espo, in programma per domani con i saluti istituzionali, comincerà intorno alle 9 al Goldoni con gli interventi di Eamonn O' Reilly, presidente di Espo, del ministro delle infrastrutture e trasporti Danilo Toninelli e del presidente di **Assoporti** Daniele Rossi.

Espo Conference parte alle 11 circa con uno studio sulle prospettive dei trasporti dei containers nel 2043. Seguono un dibattito sulle nuove tecnologie con la chiusura affidata a Pino Musolino presidente dell' Autorità di sistema del nord Adriatico e di Kurt Bodewing coordinatore delle autostrade del mare in ambito Ten-T.

Il delicato tema di presentare un memorandum al nuovo parlamento e alla nuova commissione europea che emergeranno dalle elezioni sarà aperto da Isabelle Ryckbost intorno alle 14,30. Ne parleranno esponenti dei porti del North Range, anche in relazione alla Belt&Road Initiative cinese. Una sessione particolarmente importante per l' Italia è prevista per le 17 con l' analisi dell' economia marittima italiana a cura di Alessandro Panaro, del dipartimento europeo sull' economia.

Antonio Fulvi.

4 CRONACA LIVORNO 22 MAGGIO 2019 **IL TELEGRAFO**

LA CITTA' E IL MARE

Espo, nuove rotte della portualità

A Livorno per due giorni gli stati generali del settore a livello europeo

LA PRIMA sessione di lavori di Espo, in programma per domani con i saluti istituzionali, comincerà intorno alle 9 al Goldoni con gli interventi di Eamonn O' Reilly, presidente di Espo, del ministro delle infrastrutture e trasporti Danilo Toninelli e del presidente di **Assoporti** Daniele Rossi.

Espo Conference parte alle 11 circa con uno studio sulle prospettive dei trasporti dei containers nel 2043. Seguono un dibattito sulle nuove tecnologie con la chiusura affidata a Pino Musolino presidente dell' Autorità di sistema del nord Adriatico e di Kurt Bodewing coordinatore delle autostrade del mare in ambito Ten-T.

Il delicato tema di presentare un memorandum al nuovo parlamento e alla nuova commissione europea che emergeranno dalle elezioni sarà aperto da Isabelle Ryckbost intorno alle 14,30. Ne parleranno esponenti dei porti del North Range, anche in relazione alla Belt&Road Initiative cinese. Una sessione particolarmente importante per l' Italia è prevista per le 17 con l' analisi dell' economia marittima italiana a cura di Alessandro Panaro, del dipartimento europeo sull' economia.

Antonio Fulvi.



I porti europei a Livorno per Espo per un ceck sul mondo che cambia

LIVORNO Il mondo sta cambiando, e non solo nel clima, nelle guerre commerciali, nella logistica e nelle crisi geopolitiche. Così anche i porti, che devono e vogliono aspirare, come hub dell'economia non solo blu, a ruoli sempre più attivi. Se ne parlerà tra domani, giovedì 23 e venerdì 24 al teatro Goldoni di Livorno, per la prima conferenza europea di ESPO l'organizzazione dei porti dell'UE mai tenuta in Italia. Con un'incognita incombente: i risultati delle elezioni europee che si terranno due giorni dopo, e che potrebbero cambiare gli equilibri e non solo nel parlamento di Bruxelles. Tanta carne al fuoco, trecento delegati annunciati e altrettante varianti o quasi da studiare per lo scenario della logistica europea. Da qui l'importanza dell'evento, sottolineato anche nella conferenza di presentazione che si è tenuta ieri pomeriggio, martedì 22 per iniziativa dell'Autorità di sistema del Tirreno settentrionale, con la partecipazione del commissario **Pietro Vema**, di Tiziana Murgia per Assoporti e di Isabelle Ryckbost segretario generale di Espo, che già aveva fatto in agosto dell'anno scorso una visita a Livorno per predisporre l'organizzazione. La prima sessione di lavori, in programma per domani con i saluti istituzionali, comincerà intorno alle 9 al Goldoni con i saluti di Eamonn O'Reilly, presidente di Espo, del ministro delle infrastrutture e trasporti Danilo Toninelli e del presidente di Assoporti Daniele Rossi. Espo Conference parte alle 11 circa con uno studio sulle prospettive dei trasporti dei containers nel 2043. Seguono un dibattito sulle nuove tecnologie con la chiusura affidata a Pino Musolino presidente dell'Autorità di sistema del nord Adriatico e di Kurt Bodewing coordinatore delle autostrade del mare in ambito TEN-T. Il delicato tema di presentare un memorandum al nuovo parlamento e alla nuova commissione europea che emergeranno dalle elezioni sarà aperto da Isabelle Ryckbost subito dopo il lunch, intorno alle 14,30. Ne parleranno esponenti dei porti del North Range, anche in relazione alla Belt&Road Initiative cinese. Una sessione particolarmente importante per l'Italia è prevista per le 17 con l'analisi dell'economia marittima italiana a cura di Alessandro Panaro, capo del dipartimento europeo sull'economia mediterranea. Seguirà la cena nella suggestiva Fortezza vecchia. Venerdì si ricomincia alle 9 sui tempi più prettamente ambientali con Silvia Maffii (TRT Trasporti e Territorio), seguita da una sessione sul nuovo commercio e lo sviluppo geopolitico del mondo. Alle 10,45 una analisi a tutto tondo sui nuovi porti e sui ruoli degli scali europei nelle nuove realtà mondiali. Una tavola rotonda sulla nuova politica e i suoi attori vedrà tra gli altri l'intervento di Zeno D'Agostino, vicepresidente di Espo e presidente dell'Autorità dell'Adriatico orientale, insieme a O'Reilly. I lavori si concluderanno alle 13. Nel pomeriggio sono previste visite turistiche sui Fossi e una visita in bus al porto.



L'Espo Conference ai nastri di partenza

GAM EDITORI

22 maggio 2019 - È stato illustrato ieri nel quartier Generale dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, il programma dell' Espo Conference, il conclave dei porti europei che coinvolgerà a Livorno oltre 300 partecipanti provenienti da tutta Europa, e che consentirà ad esperti e rappresentanti delle istituzioni di parlare di portualità e shipping. Alla presenza del commissario della Port Authority, Pietro Verna, e della dirigente promozione e comunicazione di **Assoporti**, Tiziana Murgia, la segretaria generale di Espo, Isabelle Ryckbost, ha parlato dell' evento come di un' occasione importante per affrontare i cambiamenti in atto e l' impatto che questi stanno avendo sulla portualità. «Ci troviamo in un momento storico dominato dalla volatilità - ha detto la Ryckbost - l' agenda per la decarbonizzazione, il cambiamento climatico, la digitalizzazione; i processi di automatizzazione, stanno esercitando una crescente pressione sugli scali marittimi e sulle autorità portuali». Sono questi i temi su cui si confronteranno gli esperti di settore, in una kermesse che inizierà ufficialmente domani, in Fortezza Vecchia, con l' avvio dei lavori assembleari dell' Organizzazione dei Porti Europei e che si protrarrà giovedì e venerdì in una due giorni di dibattiti organizzata al Teatro Goldoni. Quali sono le nuove tecnologie? Chi sono i giocatori in campo? Come prepararsi ad affrontare le nuove sfide ambientali e commerciali? E di che cosa hanno bisogno le Autorità Portuali per giocare un ruolo da protagonisti e non da semplici comparse? E, infine, che cosa aspettarsi dalla nuova Commissione Europea, visto che la conferenza di ESPO andrà in scena a Livorno più o meno negli stessi giorni in cui si svolgeranno le elezioni europee per il rinnovo dei deputati che rappresentano i paesi membri dell' Ue all' interno dell' Parlamento di Bruxelles? Sono le domande chiave cui gli ospiti cercheranno di rispondere e su cui l' European Sea Ports Organisation si è impegnata a richiamare a tempo debito l' attenzione di Bruxelles: «Durante la Conferenza presenteremo un memorandum da indirizzare al nuovo Parlamento e alla Commissione Europea - ha concluso la Ryckbost -, al suo interno abbiamo inserito le priorità e le urgenze che riteniamo debbano essere affrontate nei prossimi cinque anni per sostenere il settore della portualità».



Avvio dei lavori della Espo

La conferenza si svolge per la prima volta in Italia a Livorno

Vezio Benetti

LIVORNO Il presidente di **Assoport** Daniele Rossi ha lanciato con una conferenza stampa l'edizione 2019 di Espo, per la prima volta in Italia, nel porto di Livorno. L'evento si inaugura domani 23 Maggio per proseguire con una serie di panel fino a venerdì 24 Maggio. Alla conferenza stampa era presente il segretario generale facente funzioni della **AdSp** Livorno-Piombino, Gabriele Gargiulo e la responsabile della comunicazione di **Assoport** Tiziana Murgia. Accogliamo, ha detto il presidente Rossi i delegati di Espo (circa 300) impegnati su più porti per informare ed educare. La conferenza si occuperà dei porti europei nel nuovo mondo. Scali che dovranno adeguarsi alle nuove tecnologie, ma senza perdere il valore del fattore umano poiché sono le persone il centro del mondo portuale che vogliamo.



L'Espo Conference ai nastri di partenza

GAM EDITORI

22 maggio 2019 - È stato illustrato ieri nel quartier Generale dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, il programma dell' Espo Conference, il conclave dei porti europei che coinvolgerà a Livorno oltre 300 partecipanti provenienti da tutta Europa, e che consentirà ad esperti e rappresentanti delle istituzioni di parlare di portualità e shipping. Alla presenza del commissario della Port Authority, Pietro Verna, e della dirigente promozione e comunicazione di **Assoporti**, Tiziana Murgia, la segretaria generale di Espo, Isabelle Ryckbost, ha parlato dell' evento come di un' occasione importante per affrontare i cambiamenti in atto e l' impatto che questi stanno avendo sulla portualità. «Ci troviamo in un momento storico dominato dalla volatilità - ha detto la Ryckbost - l' agenda per la decarbonizzazione, il cambiamento climatico, la digitalizzazione; i processi di automatizzazione, stanno esercitando una crescente pressione sugli scali marittimi e sulle autorità portuali». Sono questi i temi su cui si confronteranno gli esperti di settore, in una kermesse che inizierà ufficialmente domani, in Fortezza Vecchia, con l' avvio dei lavori assembleari dell' Organizzazione dei Porti Europei e che si protrarrà giovedì e venerdì in una due giorni di dibattiti organizzata al Teatro Goldoni. Quali sono le nuove tecnologie? Chi sono i giocatori in campo? Come prepararsi ad affrontare le nuove sfide ambientali e commerciali? E di che cosa hanno bisogno le Autorità Portuali per giocare un ruolo da protagonisti e non da semplici comparse? E, infine, che cosa aspettarsi dalla nuova Commissione Europea, visto che la conferenza di ESPO andrà in scena a Livorno più o meno negli stessi giorni in cui si svolgeranno le elezioni europee per il rinnovo dei deputati che rappresentano i paesi membri dell' Ue all' interno dell' Parlamento di Bruxelles? Sono le domande chiave cui gli ospiti cercheranno di rispondere e su cui l' European Sea Ports Organisation si è impegnata a richiamare a tempo debito l' attenzione di Bruxelles: «Durante la Conferenza presenteremo un memorandum da indirizzare al nuovo Parlamento e alla Commissione Europea - ha concluso la Ryckbost -, al suo interno abbiamo inserito le priorità e le urgenze che riteniamo debbano essere affrontate nei prossimi cinque anni per sostenere il settore della portualità».



Porti: sindacati, 23 maggio sciopero, presidi in molte città

Stop 24 ore per il rinnovo del contratto

"Mercoledì 23 maggio sciopero nazionale di 24 ore di tutti i lavoratori dei porti". Lo ricorda Filt Cgil nazionale sulla protesta indetta unitariamente a Fit Cisl e Uiltrasporti "a seguito dell' interruzione del negoziato, dovuta all' indisponibilità datoriale, per il rinnovo del contratto nazionale del settore". "Nel corso delle assemblee che si sono tenute in tutto il Paese con i lavoratori portuali - riferisce la Federazione dei Trasporti della Cgil - abbiamo riscontrato condivisione e sensibilità alle motivazioni della vertenza a salvaguardia del lavoro portuale e delle proprie specificità". "Domani nell' ambito dello sciopero - prosegue - si terranno presidi locali presso le prefetture, le sedi istituzionali dei porti ed i varchi portuali, oltre che in concomitanza con la conferenza annuale dell' Organizzazione dei Porti Europei ESPO a Livorno".



Porti: Sindacati, domani sciopero nazionale per contratto con presidi in molte città

(FEPRESS) - Roma 22 MAG - "Domani sciopero nazionale di 24 ore di tutti i lavoratori dei porti". Lo ricorda Filt Cgil nazionale sulla protesta indetta unitariamente a Fit Cisl e Ultrasporti "a seguito dell' interruzione del negoziato, dovuta all' indisponibilità datoriale, per il rinnovo del contratto nazionale del settore". "Nel corso delle assemblee che si sono tenute in tutto il Paese con i lavoratori portuali - riferisce la Federazione dei Trasporti della Cgil - abbiamo riscontrato condivisione e sensibilità alle motivazioni della vertenza a salvaguardia del lavoro portuale e delle proprie specificità". "Domani nell' ambito dello sciopero - sottolinea infine la Filt Cgil - si terranno presidi locali presso le prefetture, le sedi istituzionali dei porti ed i varchi portuali, oltre che in concomitanza con la conferenza annuale dell' Organizzazione dei Porti Europei ESPO a Livorno".



Portnews

Livorno

L'interesse generale, unico faro dell'AdSP

di Marco Casale

Un atto di indirizzo volto a delineare il percorso amministrativo da seguire per l'assegnazione delle nuove aree dello scalo piombinese. Un documento strategico attraverso il quale fissare criteri oggettivi e trasparenti con cui valutare ed eventualmente comparare i diversi progetti di insediamento da tempo all'attenzione dell'Autorità di Sistema Portuale e anche quelli futuri. La replica al patron di Moby e Tirrenia arriva durante la conferenza stampa di presentazione dell'Espo Conference, il conclave dei porti europei che si terrà a Livorno il 23 e 24 maggio prossimi. A fornirla è il commissario dell'AdSP dell'Alto Tirreno, Pietro Verna, che pur non citando direttamente Onorato, si scrolla di dosso l'immagine di immobilismo che l'armatore ha attribuito all'Ente. In parole povere, non è vero che la Port Authority si è dimenticata dello scalo piombinese, e la risposta è nei fatti: «Fin dal secondo giorno del mio insediamento ha detto Verna mi sono recato diverse volte a Piombino. Il porto è cambiato non poco in questi anni: i nuovi spazi, alcuni dei quali non ancora del tutto fruibili, hanno aumentato la sua capacità attrattiva, richiamando l'interesse di molti operatori». Il progetto nato tra Onorato e il colosso tedesco dell'Automotive, Ars Altman, e concretizzatosi in due istanze di concessione da parte Manta Logistics fatte pervenire all'Autorità di Sistema l'11 marzo e il 15 aprile scorso, è insomma meritevole di attenzione tanto quanto lo sono gli altri. E' questo il messaggio che Verna vuole venga recepito. La molteplicità delle domande e delle manifestazioni di interesse sino ad oggi pervenute, ed aventi ad oggetto le nuove aree a Nord del porto (sia quelle già realizzate che quelle ancora in corso di completamento), hanno pertanto spinto l'AdSP a redigere questo atto di indirizzo inviato un mese fa ai membri della Commissione Consultiva e dell'Organismo Mare per l'espressione del relativo parere. Sarà poi il Comitato di Gestione ad approvare il documento strategico che reca tutti i passaggi amministrativi che saranno seguiti dall'AdSP per arrivare quanto prima, nel pieno rispetto delle normative e delle regole invocate da Onorato, a esaminare tutte le istanze.



Espo, i porti chiamano l'Europa

Alla vigilia delle elezioni, ecco l'elenco delle priorità dei nostri scali

DUE GIORNATE storiche per la portualità, non solo labronica ma di tutta Europa. E' stato netto nel suo giudizio sull'assemblea di Espo - oggi e domani al teatro Goldoni - il presidente di **Assoporti** Daniele Rossi, nella conferenza stampa di ieri al 'Port Center' della Fortezza Vecchia, a fianco di Gabriele Gargiulo e di Tiziana Murgia. «Giornate storiche anche perché ne uscirà un memorandum concordato tra tutti i porti del nostro continente - ha ricordato - da inviare al nuovo parlamento della UE che risulterà dalle prossime elezioni. E anche perché - ha detto ancora Rossi - i porti europei, ma in particolare quelli italiani, si trovano di fronte a un'accelerazione dei processi produttivi». Ma attenzione, ha chiosato ancora il presidente di **Assoporti**: «Governare l'ammodernamento della logistica portuale non significa farlo sulla pelle dei lavoratori: occorre che nessuno sia lasciato indietro». Su questo tema, rispondendo a una domanda, il presidente di **Assoporti** ha anche definito lo sciopero nazionale dei portuali - indetto per oggi - come un procedimento 'salutare' che fa parte delle dinamiche democratiche; anche se «ci ha sorpreso dopo anni di pace sociale». Ha poi sottolineato che se è comprensibile la contrattazione sulla parte salariale, i tanti altri temi posti dai sindacati riguardano il governo e i governi, e non andrebbero posti sullo stesso tavolo. Per il presidente Rossi, stimolato dalle domande, una presa di

posizione chiara anche sulla composizione dei comitati di gestione dei sistemi portuali. Premesso che in questo caso la riforma ha semplificato e migliorato la governance rispetto ai vecchi, pletorici comitati portuali, la partecipazione diretta dei sindaci - non per interposta persona come oggi - sarebbe più logica, specie per le città portuali.

INFINE un articolato giudizio sul 'caso Livorno', che ha in parallelo anche altri casi di inchieste della magistratura su presidenti e utenti. «Nel pieno rispetto del potere giudiziario, sono convinto che il sistema portuale italiano sia sano e non si debba parlare di atti di rilevanza criminale - ha detto - ma semmai della necessità di avere chiarimenti sull'interpretazione delle norme che guidano la governance. In linea di principio noi funzionari pubblici, con la responsabilità di far funzionare al meglio porti e sistemi logistici connessi, abbiamo il dovere di favorire i traffici nel rispetto dei regolamenti. Che indubbiamente hanno bisogno di chiarimenti sostanziali, peraltro da tempo allo studio nelle sedi delegate». Con un' amarezza di fondo. «Per quanto riguarda i provvedimenti aperti, solo la Cassazione potrà eventualmente dire l'ultima parola: e non sarà in tempi brevi». Intanto, avanti l'Europa dei porti: con il governo italiano - oggi Toninelli con il governatore Rossi, domani Rixi - impegnato a far chiarezza.

A.F.

LE SFIDE DELLA CITTÀ

Espo, i porti chiamano l'Europa

Alla vigilia delle elezioni, ecco l'elenco delle priorità dei nostri scali

IL CASO LIVORNO Il presidente di Assoporti Daniele Rossi, con Gabriele Gargiulo e Tiziana Murgia, nella conferenza stampa di ieri al 'Port Center' della Fortezza Vecchia. A fianco: il presidente di Assoporti Rossi con il sindaco di Livorno Gargiulo e il governatore Rossi.

IL CASO LIVORNO Il presidente di Assoporti Daniele Rossi, con Gabriele Gargiulo e Tiziana Murgia, nella conferenza stampa di ieri al 'Port Center' della Fortezza Vecchia. A fianco: il presidente di Assoporti Rossi con il sindaco di Livorno Gargiulo e il governatore Rossi.

Gargiulo lascia. I candidati in corsa

IL CASO LIVORNO Il sindaco di Livorno Gabriele Gargiulo, con il presidente di Assoporti Daniele Rossi e il governatore Rossi, nella conferenza stampa di ieri al 'Port Center' della Fortezza Vecchia.

Speed
NOTA CONCESSIONARIA AUTO
ADDETTI ALLE VENDITE



La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo

Piombino, Isola d'Elba

PIOMBINO

Porto e politica Oggi Toninelli ed Enrico Rossi

Movimento 5 Stelle e Partito democratico oggi impegnati in campagna elettorale sul fronte porto, entrambi nella sede della Compagnia portuali di Piombino.

Si inizia alle 10 con il ministro Danilo Toninelli che parlerà di infrastrutture e porto. Interverrà il candidato a sindaco per il M5S Daniele Pasquinelli. E alle 17 invece il governatore della Toscana Enrico Rossi insieme alla candidata a sindaco Anna Tempestini (Pd, lista per Anna e lista Futuro a sinistra per Piombino) incontreranno gli operatori del porto.

Piombino Elba
«Di Maio non ha ancora incontrato Jindal»
Piombino, i sindacati chiedono al ministro del lavoro un impegno concreto

Dai Emme l'invano sul piano del commercio

Il ministro del lavoro, Danilo Toninelli, è in visita a Piombino per incontrare i sindacati e discutere di un impegno concreto per il porto. Il ministro è accompagnato dal candidato a sindaco per il M5S, Daniele Pasquinelli. Insieme a loro, il governatore della Toscana, Enrico Rossi, e la candidata a sindaco Anna Tempestini (Pd) incontreranno gli operatori del porto alle 17.

Il ministro del lavoro, Danilo Toninelli, è in visita a Piombino per incontrare i sindacati e discutere di un impegno concreto per il porto. Il ministro è accompagnato dal candidato a sindaco per il M5S, Daniele Pasquinelli. Insieme a loro, il governatore della Toscana, Enrico Rossi, e la candidata a sindaco Anna Tempestini (Pd) incontreranno gli operatori del porto alle 17.



Livorno, Espo/Toninelli: Priorità del Governo per i porti: Ultimo miglio, opere a mare e Via della Seta

LIVORNO - Il ministro Danilo Toninelli è intervenuto pochi minuti fa a Livorno durante la prima giornata di ESPO Conference , il vertice annuale delle realtà portuali europee (Conferenza dell' European Sea Ports Organisation) che si svolge ogni anno in un diverso paese europeo, riunitosi per la prima volta in Italia, con appuntamento a Livorno oggi e domani 23 e 24 maggio, nella cornice dello storico Teatro Goldoni, "Un grandissimo appuntamento questo , - ha detto Toninelli - a dimostrazione della centralità che ha l' Italia nell' ambito della Comunità europea " - Sono 37 milioni i passeggeri che il sistema dei trasporti via mare, crociere e traghetti, muove in Europa numeri che delineano ' un mercato enorme e straordinario per il quale dobbiamo farci trovare pronti ad accogliere come sistema Europa e sistema Italia" ha sottolineato il ministro. Competitività, innovazione tecnologica, centralità delle infrastrutture logistiche e la sostenibilità ambientale sono le priorità che l' Europa e l' Italia si pongono in questo ambito. La portualità europea a livello globale: vede i tre porti del Nord: Rotterdam, Anversa e Amburgo che insieme all' area del Mar Mediterraneo costituiscono l' offerta europea nel mercato globale. "Il Mediterraneo - spiega quindi il ministro -" ha avuto un margine di crescita negli ultimi 20 anni pari al 500% di traffico commerciale." L' impegno del Governo nei confronti del settore: " L' incremento dei traffici, l' incremento delle superfici disponibili per imbarco, sbarco e sosta dei contenitori, le opere marittime in difesa delle infrastrutture portuali, la profondità dei fondali, potenziamento delle vie di accesso via terra soprattutto ferroviare, ultimo miglio ferroviario . " Il mercato globale a cui l' Italia guarda conclude Toninelli è quello asiatico : " La firma del Memorandum con la Cina, ha posto le fondamenta per cogliere queste opportunità " - che delineano l' Italia e l' Europa soggetti partner della Cina nell' azione di valorizzazione dei propria attività produttiva e industriale aumentandone i flussi di esportazione verso l' Oriente.



ESPO chiede ai prossimi politici dell' UE di sostenere e valorizzare i porti europei

BRUNO BELLIO

I porti - sottolinea l' associazione degli scali portuali europei - meritano più della quota del 4% del bilancio CEF A soli tre giorni dalle elezioni per il rinnovo del Parlamento dell' Unione Europea, in un momento in cui l' UE - come mai nella sua giovane storia - è minacciata dalle spinte sovraniste che agitano molti Stati comunitari il cui principale obiettivo al di fuori dei rispettivi confini nazionali sembra unicamente essere quello di smantellare il sistema federale faticosamente costruito dopo il secondo conflitto mondiale e di riportare le lancette dell' orologio indietro di settant' anni, era del tutto improbabile che l' associazione dei porti europei, oggi riunita in conclave annuale a Livorno, affrontasse le problematiche che caratterizzano i diversi sistemi portuali europei, criticità che in tempi assai migliori sono state affrontate con fatica e quasi senza esito in seno all' European Sea Ports Organisation (ESPO). Così anche oggi l' associazione ha fatto di tutto per non esaltare le differenze, ma semmai per valorizzare il ruolo dell' industria dei porti al di là delle divergenze che oppongono i diversi assetti dei sistemi portuali del continente. Un' industria che ESPO ha sottolineato essere uno dei principali motori dell' economia europea. Un ruolo a tutto campo che va al di là dei limiti del demanio portuale, come ha puntualizzato il presidente dell' associazione: «per noi - ha spiegato Eamonn O' Reilly, che è amministratore delegato della Dublin Port Company - i giorni in cui l' Autorità Portuale agiva semplicemente da sovrintendente sono finiti. I porti - ha precisato - devono impegnarsi con industrie e operatori che lavorano con i porti per influire e governare gli enormi cambiamenti che si verificheranno: cambiamenti climatici, sostenibilità, digitalizzazione e volatilità dei commerci mondiali nonché scenario geopolitico. Siamo - ha concluso O' Reilly - molto favorevoli a qualsiasi politica che consenta ai porti di svilupparsi ulteriormente e a contribuire a rispondere alle sfide di oggi». Il presidente irlandese di ESPO parla di «qualsiasi politica» e infatti nel memorandum che oggi l' associazione ha presentato in vista delle elezioni europee non si specifica affatto quale sia per ESPO la politica migliore per i porti. Si precisa solo una cosa: «il memorandum - ha confermato Isabelle Ryckbost, segretario generale dell' associazione - spiega come i porti possono contribuire alla competitività dell' Europa. È - ha aggiunto la Ryckbost - più di una semplice lista della spesa di ciò che l' Europa deve o meno fare per i porti europei». Però ESPO, forse non potendo delineare precise politiche in tema di portualità sia per le irrisolte divergenze interne sia per la frenata posta dall' imminente cruciale tornata elettorale, se non parla direttamente di spese, parla di investimenti, che sono la stessa cosa se non per il risultato prodotto. Risultato che ESPO assicura essere assolutamente proficuo se il denaro viene impiegato per favorire lo sviluppo dei porti. Uno sviluppo che però i porti stessi vogliono poter direttamente favorire: da qui la richiesta dell' associazione di una maggiore autonomia finanziaria dei porti. Ma ESPO ha evidenziato anche l' importanza della concreta diretta assistenza finanziaria dell' UE al settore dei trasporti, rimarcando la necessità di garantire fondi consistenti al programma CEF (Meccanismo per Collegare l' Europa) al fine di completare la rete infrastrutturale TEN-T e assicurare la digitalizzazione e la decarbonizzazione del settore del trasporto. Un sostegno che, per quanto riguarda i porti, secondo ESPO dovrebbe però essere più sostanzioso: «i porti - chiarisce ESPO nel suo memorandum - meritano più della quota del 4% del bilancio CEF». In generale il documento dell' associazione dei porti europei appare essere un appello rivolto ai prossimi eurodeputati e alla prossima Commissione Europea a promuovere la crescita del ruolo dei porti quale volano dell' economia dell' UE. A elezioni concluse è auspicabile che ESPO riprenda anche il cammino lungo la difficile strada di una maggiore armonizzazione dell' intero sistema portuale europeo. Se ciò avverrà, vorrà dire che nazionalismi e localismi non saranno riusciti a fare a pezzi il più importante progetto politico europeo del secondo dopoguerra. Bruno Bellio.



Livorno pronta alle sfide della portualità

Intervento del presidente della Regione Toscana ad Espo

Massimo Belli

LIVORNO Lo scalo livornese, anche grazie agli ingenti investimenti regionali, è pronto ad affrontare le sfide poste dalla nuova portualità e dalla globalizzazione dei traffici marittimi, ma occorre accelerare con gli interventi, tenere un passo più cadenzato, a partire dalla realizzazione della darsena Europa, senza la quale il porto di Livorno rischia la marginalità. È necessario superare i limiti infrastrutturali e i deficit delle strutture retroportuali, perché è possibile intercettare nuove quote di traffici accettando le nuove frontiere dell'innovazione tecnologica, sviluppando la logistica e l'automazione. Con questo appello il presidente della Regione Toscana ha portato il suo saluto alla Conferenza Espo che si è aperta questa mattina al Teatro Goldoni di Livorno. Il presidente, dopo aver ringraziato gli organizzatori per aver scelto Livorno e la Toscana per la loro iniziativa, ha parlato di un settore in profonda trasformazione e della necessità di trovare nuovi equilibri per il futuro, sottolineando come la Regione ha creduto da sempre nel ruolo strategico della portualità, destinando ai porti di Livorno e Piombino investimenti per 600 milioni di euro, destinati a far sì che siano superati i loro limiti infrastrutturali. Si è poi detto convinto che occorra stare in contiguità e lavorare in accordo con le comunità portuali per offrire soluzioni gradite agli operatori, che si debba puntare sulla trasformazione digitale dei porti e introdurre nuovi processi di automazione delle operazioni di movimentazione delle merci. A questo proposito ha citato i lavori per l'introduzione della tecnologia 5G all'interno del porto di Livorno. Un'altra sfida da vincere, oltre a quella tecnologica, è quella della sostenibilità ambientale, perché è un dovere non consumare il futuro delle nuove generazioni. Ciò impone di investire ancora, non solo nelle infrastrutture fisiche, ma anche in quelle materiali. Ha poi concluso ribadendo che occorre mantenere la centralità dei porti come luoghi aperti, di relazione e di pace, evitando che prendano campo coloro che invece puntano sulla reintroduzione dei dazi e sui nazionalismi. E Livorno può farlo, recuperando il proprio respiro e la propria vocazione di città internazionale, capace di accettare le sfide poste dalla modernità.



Toninelli all'Espo: Farci trovare pronti come sistema Europa

Intermodalità, semplificazione e innovazione tecnologica temi centrali per i porti

Giulia Sarti

LIVORNO Di fronte ai delegati provenienti da tutta Europa per l'Espo 2019, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli ha voluto evidenziare alcuni aspetti della portualità italiana ed europea. Siamo consapevoli che i traffici marittimi rappresentano sempre più un terreno su cui misurarsi, ed è importante farci trovare pronti come sistema Italia' e sistema Europa'. Temi centrali in questo scenario sono allora rappresentati da competitività, innovazione tecnologica, centralità delle infrastrutture logistiche e sostenibilità ambientale. L'Europa, ha detto, risponde alle nuove sfide con i tre porti del Nord, Rotterdam, Amburgo e Anversa, ma anche con la zona mediterranea che negli ultimi 20 anni ha visto crescere la movimentazione delle merci del 500%. Come ministro e come Governo, ci muoviamo su tre fronti: l'ampliamento delle superfici disponibili per imbarco, sbarco e deposito dei container, una maggiore profondità dei fondali e il potenziamento delle vie d'accesso via terra e ultimo miglio. Il mercato globale si amplia e l'Europa deve avvicinarsi a Asia e Nord Africa: Il Memorandum firmato con la Cina lo scorso 23 Marzo, ci è servito a porre le basi perchè l'Italia possa diventare non un soggetto mercato', ma un soggetto partner' per incrementare le vendite del made in Italy in oriente. Ora -ha proseguito il ministro- serve l'impegno di tutti gli interlocutori per accordi specifici che interessino non solo porti core come Trieste e Genova, ma tutti quelli interessati, anche Livorno. Proprio sul fronte dei porti italiani, Toninelli ha evidenziato la volontà di potenziare la catena logistica dal punto di vista tecnologico: Sistema dei controlli, smistamento e sdoganamento a mare sono operazioni fondamentali perchè diminuendo i tempi di attesa, si hanno solo benefici. Portando il discorso sull'intermodalità, ha continuato: L'accordo che firmo oggi per lo scavalco ferroviario dell'interporto toscano, va proprio in questa direzione: l'intermodalità è l'unica via per concorrere con altri Paesi, altrimenti saremo schiacciati e battuti da chi ci fa concorrenza. Prima di salutare i presenti, un accenno il ministro, lo ha voluto fare alla semplificazione: È necessario chiarire le norme per non lasciare spazio a dubbi interpretativi che possano portare a quella che io chiamo firmite, ovvero la paura di dover rispondere a responsabilità erariali in caso di firma. L'impegno è una cabina di regia che ascolti le richieste provenienti dai presidenti delle varie AdSp italiane e rilanciare la portualità italiana e europea nel mondo.



Porti: Espo presenta memorandum per priorità scali europei

Da autonomia finanziaria all' intermodalità e digitalizzazione

(L' autonomia finanziaria delle autorità portuali, lo sviluppo infrastrutturale come asse di sviluppo della intermodalità e la digitalizzazione dei processi. Sono alcune delle priorità per i porti europei contenute in un memorandum che Espo, l' associazione dei porti, ha presentato ufficialmente oggi a Livorno. Nel documento sono indicate le priorità che Espo indica per i prossimi 5 anni. "Non a caso il memorandum è stato presentato oggi - ha spiegato il segretario generale di Espo, Isabelle Ryckbost -. Il Parlamento Europeo si sta per rinnovare ed insieme alla Commissione Europea avrà un ruolo centrale nella definizione delle politiche economiche ed ambientali dei prossimi anni". Tra le priorità individuate dal memorandum anche la qualità dell' aria da ottenere tramite l' abbattimento delle emissioni e la produzione di energie rinnovabili. Espo ribadisce infine l' importanza di mantenere aperti gli scambi internazionali come elemento di sviluppo dell' Europa.(ANSA).



Porto Livorno: Rossi, scalo pronto a sfide della globalizzazione dei traffici marittimi ma bisogna superare limiti infrastrutturali

(FERPRESS) - Livorno, 23 MAG - Lo scalo livornese, anche grazie agli ingenti investimenti regionali, è pronto ad affrontare le sfide poste dalla nuova portualità e dalla globalizzazione dei traffici marittimi, ma occorre accelerare con gli interventi, tenere un passo più cadenzato, a partire dalla realizzazione della Darsena Europa, senza la quale il porto di Livorno rischia la marginalità. È necessario superare i limiti infrastrutturali e i deficit delle strutture retroportuali, perché è possibile intercettare nuove quote di traffici accettando le nuove frontiere dell'innovazione tecnologica, sviluppando la logistica e l'automazione. È con questo appello che il presidente della Regione Toscana ha portato il suo saluto alla Conferenza Espo, l'Organizzazione europea dei porti di mare, che si è aperta questa mattina al Teatro Goldoni di Livorno. Il presidente, dopo aver ringraziato gli organizzatori per aver scelto Livorno e la Toscana per la loro iniziativa, ha parlato di un settore in profonda trasformazione e della necessità di trovare nuovi equilibri per il futuro, sottolineando come la Regione ha creduto da sempre nel ruolo strategico della portualità, destinando ai porti di Livorno e Piombino investimenti per 600 milioni di euro, destinati a far sì che siano superati i loro limiti infrastrutturali. Si è poi detto convinto che occorra stare in contiguità e lavorare in accordo con le comunità portuali per offrire soluzioni gradite agli operatori, che si debba puntare sulla trasformazione digitale dei porti e introdurre nuovi processi di automazione delle operazioni di movimentazione delle merci. A questo proposito ha citato i lavori per l'introduzione della tecnologia 5G all'interno del porto di Livorno. Un'altra sfida da vincere, oltre a quella tecnologica, è quella della sostenibilità ambientale, perché è un dovere non consumare il futuro delle nuove generazioni. Ciò impone di investire ancora, non solo nelle infrastrutture fisiche, ma anche in quelle materiali. Ha poi concluso ribadendo che occorre mantenere la centralità dei porti come luoghi aperti, di relazione e di pace, evitando che prendano campo coloro che invece puntano sulla reintroduzione dei dazi e sui nazionalismi. E Livorno può farlo, recuperando il proprio respiro e la propria vocazione di città internazionale, capace di accettare le sfide poste dalla modernità.



IL CONVEGNO

A Espo si disegna il futuro

NELLA prima delle due giornate dell'assemblea di Espo - l'associazione dei porti europei che ha intitolato il workshop labronico Europe's ports in a new world - dirigenti dei principali scali, dei network trasportistici e delle società di studio e analisi dei fenomeni logistici hanno vivisezionato il mondo dei trasporti, europeo e mondiale, con la constatazione - come riferita anche dal presidente di Espo, Eamonn O' Reilly - che il mondo dei nostri porti sia rimasto a cinquant'anni fa, contro quello del Far East che è avanzatissimo nei processi di lavoro e di automazione. Dopo i saluti del presidente dell'autorità di sistema, Pietro Verna, i relatori Matt Stone e Oscar Egerstrom hanno disegnato per i prossimi vent'anni un sistema in cui esisteranno navi ben diverse da quelle di oggi, capaci di attraccare autonomamente e di scaricarsi o caricare in modo automatico, grazie ad algoritmi già oggi in sperimentazione. I gruisti non ci saranno più: almeno sulle gru, che saranno comandate in remote da una centrale. E se l'ultimo miglio non sarà ancora totalmente su ferro, i tir non arriveranno nei porti alla spicciolata ma incolonnati in gruppi da 3 a 6, nei quali solo il primo avrà un guidatore e gli altri seguiranno in automatico come succede con i vagoni ferroviari agganciati alla locomotiva; solo che i Tir non saranno agganciati se non dalla rete wireless. Esperimenti sono già in corso sulle autostrade di Washington DC e del Canada, con buoni risultati. Da capire come certe soluzioni potranno essere adottate, in tempi ragionevolmente brevi, anche da noi. Per la parte più prettamente italiana sia il presidente di **Assoport** Enrico Rossi sia il vicepresidente italiano di Espo Zeno D'Agostino hanno insistito sulla necessità che i porti italiani, per non essere marginalizzati, facciano davvero sistema, smettendo di farsi concorrenza sugli stessi comparti ma razionalizzando, in scelte condivise, specializzazioni, offerta e domanda.

Non sono mancati gli appelli alle forze politiche perchè nell'ormai prossimo rinnovo del parlamento europeo le tematiche della logistica integrata vengano ulteriormente appoggiate. Reti Ten-T, incentivazione delle politiche "green" nei trasporti, e specialmente un vero "sistema europeo" dei porti con regole il più possibile comuni, fanno parte del Memorandum che presentato dalla segretaria generale di Espo Isabelle Ryckbost, intende porre Bruxelles di fronte alla necessità di recuperare il tempo perduto.

A.F.



Il Secolo XIX

Livorno

Ambiente e sicurezza: scommessa dei porti Ue per i prossimi 5 anni

LIVORNO L' autonomia finanziaria delle autorità portuali, lo sviluppo infrastrutturale come asse di sviluppo della intermodalità e la digitalizzazione dei processi. Sono alcune delle priorità per i porti europei contenute nel memorandum presentato ieri a Livorno, in occasione dell' assemblea generale dell' Espo, l' associazione che riunisce tutti i 1.200 porti europei, che ogni anno muovono mediamente quattro miliardi tonnellate di merce e 400 milioni di passeggeri. Nel documento sono indicate le priorità che Espo indica per i prossimi cinque anni: «Non a caso il memorandum è stato presentato in questa occasione - spiega il segretario generale di Espo, Isabelle Ryckbost -. Il Parlamento europeo si sta per rinnovare, e insieme alla nuova Commissione avrà un ruolo centrale nella definizione delle politiche economiche e ambientali dei prossimi anni».

Tra le priorità individuate dal memorandum anche la qualità dell' aria: da ottenere tramite l' abbattimento delle emissioni - con la promozione di una Emission Control Area (Eca) estesa a tutta l' Europa la produzione di energie rinnovabili, ma soprattutto tramite la proposta di un' esenzione fiscale per l' energia elettrica prodotta a terra e destinata alla fornitura delle navi ferme in banchina, per evitare che queste tengano i motori accesi per mantenere operativi i servizi di bordo. Infine, una normativa coerente per la gestione delle acque utilizzate dalle torri di lavaggio (scrubber) per depurare i fumi delle navi dagli agenti inquinanti.

I porti inoltre tornano su una delle questioni al centro del dibattito nell' Europa dei trasporti, ossia il tema della Block Exemption: l' ipotesi, all' esame della Commissione europea, di estendere l' esenzione delle regole Antitrust per le grandi compagnie di navigazione: Bruxelles valuta - è il messaggio delle Authority «se il potere negoziale delle grandi alleanze armatoriali non sia diventato eccessivo nei confronti dei porti stessi».

Il tema dello strapotere delle compagnie è tra l' altro tra le motivazioni dello sciopero dei lavoratori che si è tenuto ieri su tutte le banchine italiane.

L' Espo sollecita l' Europa dei prossimi cinque anni ad andare avanti con lo Sportello unico europeo, per evitare che le differenze gestionali e burocratiche possano essere elemento di concorrenza tra i porti del Vecchio Continente.

Espo ribadisce infine l' importanza di mantenere aperti gli scambi internazionali.

A. QUA.



Porti: Espo, investire in scali 'intelligenti' e sostenibili

Zeno D'Agostino, 'l' Africa è una grande opportunità economica'

"Investire in porti efficienti, sostenibili e intelligenti significa investire nell' Europa". Si è chiusa con questo messaggio l' assemblea internazionale di Espo, l' associazione che riunisce gli enti di amministrazione portuale di 23 Stati europei, che si è svolta ieri e oggi a Livorno. Nella due giorni, ospitata al teatro Goldoni di Livorno e organizzata dalla locale Autorità di sistema insieme con **Assoport**, sono state analizzate le prospettive di sviluppo di questo settore. Tra queste l' automazione nei trasporti, il viaggio compatto dei camion su strada, il cosiddetto 'platooning', e la transizione energetica verso le rinnovabili nei porti e sulle navi. Nel corso del dibattito finale, moderato dal parlamentare europeo Wim van de Camp, il presidente dell' Autorità di sistema portuale di Trieste, Zeno D'Agostino ha ricordato anche l' importanza dell' Africa. "L' Africa è una grande opportunità economica per l' Europa - ha detto D'Agostino -. Dobbiamo anticipare le politiche cinesi su quel continente". Magda Kopczynska (dg mobilità e trasporti della Commissione Europea) ha invitato i presenti a dialogare in primis con i propri Governi per spiegare le potenzialità dei loro scali e di progettare a lungo termine. La prossima convention di Espo si terrà nel 2020 a Oslo.(ANSA).



Livorno, Espo / Reti Ten-T e Autostrade del mare, allargare a Nord Africa e Mar Nero

di Lucia Nappi LIVORNO - Nella prima giornata di Espo Conference gli incontri e le conversazioni, anche informali, sul palcoscenico del teatro Goldoni,

LIVORNO - Nella prima giornata di Espo Conference gli incontri e le conversazioni, anche informali, sul palcoscenico del teatro Goldoni, animate dai rappresentanti europei dei porti si sono susseguite a ritmo intenso. La sessione istituzionale ha visto la partecipazione del ministro Danilo Toninelli, il presidente della Regione Enrico Rossi, l'ambasciatore del Qatar al Quirinale - Abdulaz Ahmed Almaski, il presidente di **Assoporti** Daniele Rossi e il Commissario dell'Autorità di Sistema portuale del Tirreno settentrionale Pietro Verna. Sul palco del Goldoni si è parlato di Reti Ten-T e Autostrade del Mare durante la Fireside chat tra Pino Musolino presidente Autorità di Sistema portuale dell'Adriatico Settentrionale e Kurt Bodewing coordinatore Ten-T per le Autostrade del Mare (Motorways of the Sea). Centrale nella discussione il futuro delle Autostrade del Mare, grande opportunità per l'Europa ma soprattutto per l'Italia, paese leader incontrastato del piccolo cabotaggio, siamo i primi destinati delle Autostrade del Mare, - ha spiegato Musolino a margine della Conferenza- 8mila 500 km di coste aiutano a sfruttare questo elemento di connettività. I limiti attuali sono stati definiti nel corso dell'incontro e, ho lanciato la provocazione al coordinatore europeo di lanciare le Mos - Motorways of the Sea- anche al Nord Africa e al Mar Nero che sono due aree di grande sviluppo nel prossimo futuro. Queste devono essere sicuramente parte del processo di allargamento delle Reti Ten-T perchè, fatta la connettività del Continente, dovremo essere in grado di allargare la connettività anche nelle zone limitrofe. L'Africa sarà il continente che crescerà più di tutti nei prossimi 100 anni.



Espo Conference, Cambiamenti in atto e impatto sulla portualità

24 May, 2019 LIVORNO - Partita ieri a Livorno nella cornice del teatro Goldoni, la Espo Conference il conclave dei porti europei che coinvolge oltre 300 partecipanti provenienti da tutta Europa e, che consente ad esperti e rappresentanti delle istituzioni di parlare di portualità e shipping. Il programma della Conferenza è stato illustrato dalla segretaria generale di Espo, Isabelle Ryckbost durante un incontro con i i vertici della Port Authority: il commissario Pietro Verna e , il segretario generale Gabriele Gargiulo , inoltre per **Assoport** la dirigente promozione e comunicazione, Tiziana Murgia. La Ryckbost ha parlato dell' evento come di un' occasione importante per affrontare i cambiamenti in atto e l' impatto che questi stanno avendo sulla portualità « Ci troviamo in un momento storico dominato dalla volatilità l' agenda per la decarbonizzazione, il cambiamento climatico, la digitalizzazione; i processi di automatizzazione, stanno esercitando una crescente pressione sugli scali marittimi e sulle autorità portuali ». Sono questi i temi su cui si sono confrontano nelle due giornate della Conferenza, ieri ed oggi 23 e 24 maggio, gli esperti di settore, in una kermesse che iniziata ufficialmente il 22 maggio, in Fortezza Vecchia, con l' avvio dei lavori assembleari dell' Organizzazione dei Porti Europei. Quali sono le nuove tecnologie? Chi sono i giocatori in campo? Come prepararsi ad affrontare le nuove sfide ambientali e commerciali? E di che cosa hanno bisogno le Autorità Portuali per giocare un ruolo da protagonisti e non da semplici comparse? Infine, che cosa aspettarsi dalla nuova Commissione Europea? visto che la conferenza di ESPO precede di poche ore le elezioni europee per il rinnovo dei deputati che rappresentano i paesi membri dell' Ue all' interno dell' Parlamento di Bruxelles? Sono le domande chiave cui gli ospiti cercano di rispondere e su cui l' European Sea Ports Organisation si è impegnata a richiamare a tempo debito l' attenzione di Bruxelles: « Durante la Conferenza viene presentato un memorandum da indirizzare al nuovo Parlamento e alla Commissione Europea - ha concluso la Ryckbost -, al suo interno abbiamo inserito le priorità e le urgenze che riteniamo debbano essere affrontate nei prossimi cinque anni per sostenere il settore della portualità» . « Siamo onorati di poter ospitare l' Espo Conference. Livorno è stata scelta per le grandi potenzialità che offre e siamo certi che l' iniziativa sarà un successo », ha detto il commissario Verna sottolineando la presenza di illustri ospiti. Sono presenti tra gli altri il viceministro alle infrastrutture e ai trasporti, Edoardo Rixi , l' ambasciatore del Qatar in Italia, Abdulaziz Ahmed Almalki Aljehni, e il ministro Danilo Toninelli , poi la prevista firma, nella tarda mattinata di oggi, del l' accordo di programma per la realizzazione dei collegamenti ferroviari tra il porto di Livorno e il corridoio TEN-T scandinavo mediterraneo - firmatari il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, il numero uno di RFI, Maurizio Gentili e e con i vertici dell' Interporto Vespucci.



Livorno: Collegamento ferroviario porto-interporto, firmato l' accordo - Scavalco ferroviario

Porto Livorno, la firma per lo scavalco ferroviario. Ora rapido avvio dei lavori

LIVORNO - Interventato alla firma per la realizzazione dello scavalco ferroviario del porto di Livorno, il presidente della Regione Toscana ha detto di auspicare un rapido avvio dei lavori, così da superare i precedenti ritardi. Ha quindi sottolineato come la sua amministrazione abbia creduto nella necessità di collegare porto ed interporto alla rete ferroviaria europea, tanto da investire in questo molto più di tutti gli altri, cioè 2,2 su 27 milioni di euro per aumentare enormemente le potenzialità de Lo scalo livornese. Del resto Livorno, a differenza di tanti altri porti, ha alle spalle un grande spazio dove è possibile fare investimenti nella logistica, nei magazzini e in altre infrastrutture. Ha quindi ricordato come la Regione sia intervenuta finanziariamente per salvare la società che gestisce l' interporto Amerigo Vespucci, che adesso è in pareggio, produce utili e negli ultimi anni ha dato lavoro ad altri 300 addetti: un risultato importante che non sarebbe stato possibile senza l' intervento della Regione. Il presidente ha riconfermato l' intenzione di non recuperare i 2,5 milioni che la Regione aveva anticipato per sopperire ai ritardi nel finanziamento dell' opera da parte del Governo, ma di destinarlo a Rete ferroviaria per finanziare la progettazione esecutiva del raccordo con la rete europea. Si tratterà di un collegamento unico nella puntualità italiana capace di rendere Livorno ancora più competitivo. Ciò è sempre più indispensabile ora che non è più sufficiente garantire i trasporti port to port, da Porto a porto, ma serve offrire il door to door, arrivando cioè alla consegna finale a destinazione delle merci. porto di Piombino.



Informazioni Marittime

Livorno

Porti ricchi, leali e digitali. Il memorandum di ESPO per il nuovo Parlamento Ue

In dieci punti, l'associazione dei porti europei chiede maggiori fondi CEF e l'armonizzazione delle regole tecnico-nautiche. Le linee guida per i prossimi cinque anni

PAOLO BOSSO

di Paolo Bosso Regole uguali per tutti nei servizi tecnico-nautici e sugli Aiuti di Stato. Porti centro di sperimentazione e condivisione della digitalizzazione. Infine, maggiori fondi CEF per loro, che però in cambio non devono utilizzare la sacrosanta autonomia finanziaria per agevolare fiscalmente lo Stato. Sono questi i principali punti con cui ESPO disegna l' economia marittima europea dei prossimi cinque anni. Un memorandum che in vista delle elezioni europee propone al Parlamento Ue la visione dell' associazione dei porti europei, presentato nel corso della conferenza-assemblea tenutasi per la prima volta in Italia, a Livorno il 23 e 24 maggio. Il memorandum, in breve Alla base ESPO ritiene che i porti vadano considerati come «facilitatori dell' ecosistema portuale». Si chiede maggiore armonia sulla regolamentazione portuale. L' autonomia finanziaria è un' architrave giuridica ed economica ma non deve trasformarsi in un' autonomia fiscale per gli Stati membri. Bisogna aumentare la quota CEF destinata ai porti e trasformare gli scali marittimi in centri di sperimentazione e condivisione dei dati digitali in ogni forma possibile; poi, garantire le Ten-T al Regno Unito in caso di Brexit e inquadrare l' Ue come interlocutore forte negli accordi commerciali con gli altri Stati. «Il memordandum spiega come i porti possono contribuire alla competitività dell' Europa», ha spiegato nel corso della presentazione Isabelle Ryckbost , segretario generale ESPO. «È più di una lista della spesa per l' Europa - continua -, i porti sono porte d' ingresso per il commercio, crocevia delle catene di approvvigionamento, sono un partner strategico per la digitalizzazione e la decarbonizzazione». Scarso ritorno sugli investimenti Gli investimenti portuali sono caratterizzati da un alto valore sociale e un limitato e lento ritorno degli investimenti, cosa che rende necessaria la ricerca di finanziamenti esterni. È un meccanismo complesso che se da un lato disincentiva gli investimenti privati dall' altro permette la creazione di grandi infrastrutture che, se adoperate bene e in un buon contesto di mercato, diventano molto redditizie. Purtroppo, perché mettere d' accordo 27 Stati è molto difficile, per fare tutto questo c' è bisogno di una pianificazione a lunga scadenza. Per facilitare tutto ciò, secondo ESPO è necessario armonizzare quanto più è possibile prima di tutto le regole sui servizi tecnico-nautici e le concessioni demaniali, oltre a sorvegliare i rapporti tra pubblico (autorità portuale) e privato (impresa). Il punto sulle reti Ten-T I porti sono connessi tra loro attraverso le strade e i binari. L' attuale rete transeuropea di trasporto, la rete Ten-T, è finanziata principalmente dal fondo Connecting Europe Facility (CEF) il cui ultimo ciclo è il 2014-2020. Il prossimo, il CEF II, scatterà nel 2021 e durerà fino al 2027. Attualmente è in fase di discussione e il Parlamento e il Consiglio Ue hanno trovato un primo accordo sul testo. Il budget verrà discusso nella seconda metà di quest' anno nel corso del Multi annual financial framework . Le reti Ten-T comprendono nove corridoi che connettono 104 porti principali e 225 minori. Un disegno che risale al 2013 e che verrà aggiornato nel 2023 I dieci punti del memorandum 1. Servizi nautici e aiuti di Stato ESPO chiede all' Unione europea l' armonizzazione delle regole sui servizi tecnico-nautici e gli aiuti di Stato e una maggiore sorveglianza sugli accordi pubblico-privati. 2. Governance e autonomia L' autonomia finanziaria rende complicato attuare un piano europeo per i porti perché è difficile sapere quanto resta nelle casse delle autorità portuali. È giusto che ci sia autonomia, secondo ESPO, ma questo principio non deve diventare un modo per agevolare la fiscalità dello Stato. 3. Investimenti Il sistema di finanziamento dei porti ha la caratteristica di generare scarsi ritorni sugli investimenti, cosa che di conseguenza disincentiva l' iniziativa privata. Secondo ESPO bisogna aumentare la quota del fondo CEF destinata ai porti, attualmente al 4 per cento. 4. Collegamenti interni Un progetto portuale su cinque riguarda i collegamenti nell' entroterra. I porti devono essere maggiormente coinvolti nello sviluppo delle reti fluviali e ferroviari interne, anche nella legislazione in materia. 5. Digitalizzazione I porti devono diventare un

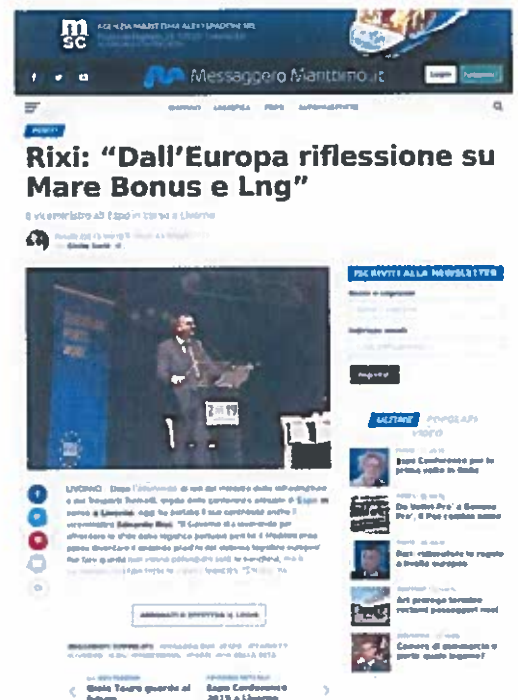


luogo di accentrimento e gestione dei dati digitali, che vanno sviluppati e allargati a sempre più ambiti, oltre a dover essere condivisi pubblicamente quanto più possibile. Per far ciò ci deve essere maggiore cooperazione doganale e marittima, a tutti i livelli. 6. Decarbonizzazione Il riferimento è la legislazione IMO in materia ambientale, un esempio di quell'armonizzazione 'dall'alto' che l'ESPO chiede sui servizi tecnico-nautici e gli Aiuti di Stato. L'ultimo aggiornamento dell'IMO in materia ambientale risale al MEPC di qualche settimana fa, che anticipa l'attuazione di nuove regole al 2023. 7. Qualità delle città portuali Decarbonizzazione dell'aria con le aree ECA, esenzione fiscale per l'alimentazione elettrica delle navi, armonizzazione sugli scarichi degli scrubber, i filtri anti-zolfo. 8. Commercio, Brexit, Cina L'Europa dovrebbe assumere un ruolo guida nel WTO, implementare l'UE-China strategic outlook 2019 firmato a marzo tra l'Unione europea e la Cina. In caso di Brexit la rete Ten-T deve rimanere garantita anche al Regno Unito. 9. Trasparenza ESPO rileva che i porti sono sempre più aperti, sia nelle relazioni commerciali che nelle politiche ambientali. 114 porti sono membri di Ecoports, un protocollo per rendere più ecologico i porti con tanto di certificato, il Port Environmental Review System (PERS) 10. Politica portuale È necessario coordinare maggiormente la politica dei trasporti con le altre politiche europee. Le autorità di sorveglianza devono considerare i porti beni strategici in un ambiente commerciale aperto.

Rixi: Dall'Europa riflessione su Mare Bonus e Lng

Giulia Sarti

LIVORNO Dopo l'intervento di ieri del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Toninelli, ospite della conferenza annuale di Espo in corso a Livorno, oggi ha portato il suo contributo anche il viceministro Edoardo Rixi. Il Governo sta lavorando per affrontare le sfide della logistica portuale perchè il Mediterraneo possa diventare il secondo pilastro del sistema logistico europeo. Per fare questo non vanno potenziate solo le banchine, ma è necessario rivedere tutta la catena logistica. L'Italia -ha proseguito- è una penisola, è vero, ma in realtà è come un'isola con le Alpi che dividono il traffico, più che il mare. In questo scenario, ha spiegato Rixi, aprirsi alla Via della seta è una scelta che ha dei rischi ma anche vantaggi che devono essere commisurati, per aumentare la capacità di penetrazione e non rischiare che il traffico passi nel Mediterraneo senza fermarsi nei nostri porti. È vero che la geografia del nostro Paese non aiuta, costruire o modificare una linea ferroviaria è molto più complicato che in altri paesi europei, ma per me la grande scommessa è concludere i corridoi ten-t. Per Rixi serve un lavoro che abbia una visione a 10-15 anni, come quando, ha detto, si costruiva un acquedotto: Quella generazione sapeva che non ne avrebbe usufruito, lo avrebbe fatto quella successiva. Come già ieri il ministro Toninelli, focalizzando l'attenzione sui porti, il viceministro ha sottolineato l'importanza di una rivisitazione delle regole portuali perchè le Autorità di Sistema non rischino di essere fermate nel loro operato da una struttura troppo rigida. Attraccare in un porto europeo fa risparmiare 5-8 giorni di navigazione. Questo significa meno emissioni e soprattutto vantaggi economici a livello mondiale che aumentano la competitività dei Paesi europei. All'indomani delle elezioni, i temi su cui secondo Rixi si deve aprire una discussione a proposito di porti e portualità sono due: Una nuova concezione del Marebonus con la possibilità che Paesi come l'Italia riescano a trasferire le merci da strada al mare, visto che come ho già detto, modificare ferrovie e strade in Italia ha costi ambientali e economici elevati. L'autotrasporto, ha sottolineato, deve essere concepito a livello europeo non alternativo, ma integrativo a quello marittimo, puntando sull'intermodalità come sistema più efficiente su ogni tratta. L'altro tema è legato all'uso di Lng: Ridurre le emissioni di navi merci e passeggeri non solo in mare ma anche in banchina, anche alla luce del fatto che i nostri porti sono per la maggior parte inseriti in centri abitati, lavorando anche sull'elettrificazione. Tutto questo perchè si possa tornare ad avere un ruolo centrale nel Mediterraneo e in Europa, dato che i nostri porti sono i punti più vicini per tutto quello che arriva da Nord Africa e Oriente. Dobbiamo -ha detto concludendo- essere meno conflittuali e avere una visione consapevole delle differenze di ruolo tra pubblico e privato, perchè ognuno faccia la sua parte ma con una visione globale di insieme.



Rixi: ridiscutere le regole a livello europeo

Uso della nave sia più conveniente di strada e ferrovia

Massimo Belli

LIVORNO Partecipando alla giornata conclusiva di Espo Conference, il vice ministro Edoardo Rixi ha sottolineato l'importanza del Mare Bonus. Questo deve essere potenziato, ma bisogna anche ridiscutere le regole a livello europeo. Se vogliamo utilizzare Adriatico e Tirreno come vere e proprie Autostrade del mare ha precisato bisogna tornare alla concezione, bloccata dalle direttive europee, che per l'autotrasportatore l'uso della nave sia più conveniente rispetto alla strada e alla ferrovia, per attraversare la dorsale appenninica del nostro Paese. Questa è una battaglia che stiamo facendo, anche per rispettare la politica europea volta alla riduzione delle emissioni.



Espo Conference per la prima volta in Italia

Intervista al segretario generale Isabelle Ryckbost

Massimo Belli

LIVORNO Per la prima volta, l'annuale conferenza Espo European Sea Ports Organisation si è svolta in Italia. Isabelle Ryckbost, segretario generale di Espo, è veramente contenta di essere a Livorno per questa occasione. Durante i lavori è stato presentato il memorandum nel quale l'associazione spiega come i porti possono contribuire alla competitività dell'Europa. Inoltre, gli scali sono strategici per il raggiungimento degli obiettivi europei in termini di digitalizzazione e decarbonizzazione. In questa intervista ha affrontato i temi della digitalizzazione, molto importante per lo sviluppo dei porti e della safety sempre in primo piano nel lavoro sulle banchine.



Porti: ESPO chiede ai prossimi politici dell'UE di sostenere e valorizzare i porti europei

A soli tre giorni dalle elezioni per il rinnovo del Parlamento dell'Unione Europea, in un momento in cui l'UE - come mai nella sua giovane storia - è minacciata dalle spinte sovraniste che agitano molti Stati comunitari il cui principale obiettivo al di fuori dei rispettivi confini nazionali sembra unicamente essere quello di smantellare il sistema federale faticosamente costruito dopo il secondo conflitto mondiale e di riportare le lancette dell'orologio indietro di settant'anni, era del tutto improbabile che l'associazione dei porti europei, oggi riunita in conclave annuale a Livorno, affrontasse le problematiche che caratterizzano i diversi sistemi portuali europei, criticità che in tempi assai migliori sono state affrontate con fatica e quasi senza esito in seno all'European Sea Ports Organisation (ESPO). Così anche oggi l'associazione ha fatto di tutto per non esaltare le differenze, ma semmai per valorizzare il ruolo dell'industria dei porti al di là delle divergenze che oppongono i diversi assetti dei sistemi portuali del continente. Un'industria che ESPO ha sottolineato essere uno dei principali motori dell'economia europea. Un ruolo a tutto campo che va al di là dei limiti del demanio portuale, come ha puntualizzato il presidente dell'associazione: «per noi - ha spiegato Eamonn O'Reilly, che è amministratore delegato della Dublin Port Company - i giorni in cui l'Autorità Portuale agiva semplicemente da sovrintendente sono finiti. I porti - ha precisato - devono impegnarsi con industrie e operatori che lavorano con i porti per influire e governare gli enormi cambiamenti che si verificheranno: cambiamenti climatici, sostenibilità, digitalizzazione e volatilità dei commerci mondiali nonché scenario geopolitico. Siamo - ha concluso O'Reilly - molto favorevoli a qualsiasi politica che consenta ai porti di svilupparsi ulteriormente e a contribuire a rispondere alle sfide di oggi». Il presidente irlandese di ESPO parla di «qualsiasi politica» e infatti nel memorandum che oggi l'associazione ha presentato in vista delle elezioni europee non si specifica affatto quale sia per ESPO la politica migliore per i porti. Si precisa solo una cosa: «il memorandum - ha confermato Isabelle Ryckbost, segretario generale dell'associazione - spiega come i porti possono contribuire alla competitività dell'Europa. È - ha aggiunto la Ryckbost - più di una semplice lista della spesa di ciò che l'Europa deve o meno fare per i porti europei». Però ESPO, forse non potendo delineare precise politiche in tema di portualità sia per le irrisolte divergenze interne sia per la frenata posta dall'imminente cruciale tornata elettorale, se non parla direttamente di spese, parla di investimenti, che sono la stessa cosa se non per il risultato prodotto. Risultato che ESPO assicura essere assolutamente proficuo se il denaro viene impiegato per favorire lo sviluppo dei porti. Uno sviluppo che però i porti stessi vogliono poter direttamente favorire: da qui la richiesta dell'associazione di una maggiore autonomia finanziaria dei porti. Ma ESPO ha evidenziato anche l'importanza della concreta diretta assistenza finanziaria dell'UE al settore dei trasporti, rimarcando la necessità di garantire fondi consistenti al programma CEF (Meccanismo per Collegare l'Europa) al fine di completare la rete infrastrutturale TEN-T e assicurare la digitalizzazione e la decarbonizzazione del settore del trasporto. Un sostegno che, per quanto riguarda i porti, secondo ESPO dovrebbe però essere più sostanzioso: «i porti - chiarisce ESPO nel suo memorandum - meritano più della quota del 4% del bilancio CEF». In generale il documento dell'associazione dei porti europei appare essere un appello rivolto ai prossimi eurodeputati e alla prossima Commissione Europea a promuovere la crescita del ruolo dei porti quale volano dell'economia dell'UE. A elezioni concluse è auspicabile che ESPO riprenda anche il cammino lungo la difficile strada di una maggiore armonizzazione dell'intero sistema portuale europeo. Se ciò avverrà, vorrà dire che nazionalismi e localismi non saranno riusciti a fare a pezzi il più importante progetto politico europeo del secondo dopoguerra.



Informazioni Marittime

Livorno

Livorno, firmato accordo per lo scavalco ferroviario

Costerà 20 milioni e permetterà di collegare l' Interporto Vespucci al porto commerciale. Il grosso della spesa dalla Regione Toscana

GUIDO NASTASI

Giovedì, al Teatro Goldoni di Livorno, dove si sta svolgendo la conferenza annuale di ESPO, è stato firmato l' accordo per la realizzazione dello scavalco della ferrovia Tirrenica, fondamentale per collegare con i binari il porto toscano e l' Interporto Vespucci. La Regione Toscana non recupererà i 2,5 milioni anticipati per sopperire i ritardi al finanziamento dell' opera, destinandoli così a Rete Ferroviaria Italiana (RFI) per avviare la progettazione esecutiva. «La mia amministrazione - ha detto il governatore Enrico Rossi - ha creduto nella necessità di collegare porto ed interporto alla rete ferroviaria europea, tanto da investire in questo molto più di tutti gli altri, ovvero 20,2 milioni di euro su 27». L' amministratore delegato di RFI, Maurizio Gentile, ha detto che l' opera sarà ultimata nel primo trimestre del 2022. «Un' opera non particolarmente complessa per quanto ci riguarda, ma poi quando c' è la convergenza di tutti gli stakeholder a realizzare l' opera le cose si fanno molto più velocemente», ha detto Gentile. «Lo scavalco è importantissimo e strategico - ha concluso Gentile - al momento la grande funzione che ha è quella di ampliare le aree retroportuali evitando il trasferimento di merci via strada decongestionando così il traffico di Livorno». Hanno sottoscritto l' accordo il ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli; Rossi e Gentile; il commissario dell' **Autorità di sistema portuale del Tirreno settentrionale**, Pietro Verna; e il presidente dell' Interporto Vespucci, Rocco Guido Nastasi.



Daniele Rossi: sistema porti non è criminale

LIVORNO Le hanno definite, con più o meno convinzione, due giornate storiche per la portualità, non solo labronica ma di tutta Europa. È stato particolarmente netto nel suo giudizio sull'assemblea di Espo giovedì e ieri al teatro Goldoni il presidente di **Assoport** Daniele Rossi, nella conferenza stampa al Port Center della Fortezza Vecchia, a fianco di Gabriele Gargiulo Autorità di sistema e di Tiziana Murgia, **Assoport**. Giornate storiche anche perché ne esce un memorandum concordato tra tutti i porti del nostro continente ha ricordato Rossi da inviare al parlamento della UE che risulterà dalle elezioni, quelle di domani, domenica. E anche perché ha detto ancora Rossi i porti europei, ma in particolare quelli italiani, si trovano di fronte ad un'accelerazione dei processi tecnici e produttivi, con un cambio generazionale sia sulle tipologie del lavoro, sia sugli strumenti, a partire dall'informatizzazione e dall'automazione. Processi nei quali il Far East è ormai all'avanguardia e sta all'Europa come sistema non perdere il confronto, ma rilanciare. Ma attenzione, ha chiosato ancora il presidente di **Assoport**: Governare l'ammodernamento della logistica portuale non significa farlo sulla pelle dei lavoratori: occorre che in questo ammodernamento nessuno sia lasciato indietro, salvaguardando i valori sociali ed umani che fanno parte della nostra cultura.*Su questo tema, rispondendo a una domanda, il presidente di **Assoport** ha anche definito lo sciopero nazionale dei portuali indetto per giovedì scorso, in coincidenza con Espo come un procedimento salutare che fa parte delle dinamiche democratiche; anche se ha detto ci ha sorpreso dopo anni di pace sociale. Ha poi sottolineato che se è comprensibile la contrattazione sulla parte salariale, i tanti altri temi elencati dai sindacati riguardano il governo e i governi autoproduzione, ingresso dei gruppi armatoriali nei terminal, etc e non andrebbero posti sullo stesso tavolo della parte economica. Per il presidente Rossi, stimolato dalle domande, una presa di posizione chiara anche sulla composizione dei comitati di gestione dei sistemi portuali. Premesso che in questo caso la riforma ha semplificato e migliorato la governance rispetto ai vecchi, pletorici comitati portuali ha detto la partecipazione diretta dei sindaci, non per interposta persona come oggi, sarebbe più logica, specie per le città portuali.*Infine un articolato giudizio sul caso giudiziario Livorno, che ha in parallelo anche altri casi di inchieste della magistratura su presidenti e utenti. Nel pieno rispetto del potere giudiziario, sono convinto che il sistema portuale italiano sia sano e non si debba parlare di atti di rilevanza criminale ha detto Rossi ma semmai della necessità di avere chiarimenti sull'interpretazione delle norme che guidano la governance. In linea di principio noi funzionari pubblici, con la responsabilità di far funzionare al meglio porti e sistemi logistici connessi, abbiamo il dovere di favorire i traffici nel rispetto dei regolamenti. Che indubbiamente hanno bisogno di chiarimenti sostanziali, peraltro da tempo allo studio nelle sedi delegate. Con un'amarezza di fondo. Per quanto riguarda almeno alcuni dei provvedimenti aperti, solo la Cassazione potrà eventualmente dire l'ultima parola: e non sarà purtroppo in tempi brevi.*Piccola nota finale: al Goldoni e nei ricevimenti più o meno chiusi di Espo chi non era invitato ufficialmente doveva pagare un ticket di 500 euro, davvero non poco si sono visti anche alcuni dei presidenti indagati: da Giuliano Gallanti, accolto con affetto da Isabelle Rickbost, a Stefano Corsini e Patroni Griffi. Tutti con il proprio carico di amarezza ma anche con la convinzione dichiarata di aver fatto solo il proprio dovere. Cassazione, preparati. E noi prepariamoci a vedere ancora per un pò i porti sotto pressione dalla magistratura. Antonio Fulvi



Il Tirreno

Livorno

la strigliata del viceministro

Rixi: gli operatori litighino meno o i cinesi si prenderanno tutto

Conclave dei porti, il numero 2 del dicastero delle infrastrutture: «Tutto nasce da lì Commissario inevitabile dopo le interdizioni ma l'ammiraglio non è qui per bloccare»

LIVORNO. «Abbiamo un commissario che sa di avere una data di scadenza? Sì, ma era un intervento necessario dopo che la magistratura ha deciso l'interdizione dei vertici dell' Authority. Quel che sto cercando di fare è spingere il commissario a non fermare niente, né decisioni né opere».

Parola del viceministro delle infrastrutture Edoardo Rixi: nelle prossime ore sul nome del politico leghista, nei guai per l'inchiesta sulle cosiddette "spese pazze", si scatenerà la battaglia campale: per fine mese è attesa la sentenza, e per il vicepremier M5s Luigi Di Maio in caso di condanna Rixi dovrà dimettersi, i leghisti lo difendono a spada tratta così come il governatore forzista ligure Giovanni Toti.

Ma adesso, appena sceso dalla tribuna di Espo, il conclave degli europorti al teatro Goldoni, il vice di Toninelli prende la rincorsa per far partire, parlando con Il Tirreno, un consiglio destinato agli operatori del porto di Livorno: lo scontro è stata la miccia che ha innescato tutto. Per Rixi serve «meno conflittualità sulle banchine e più soluzioni condivise» perché «quando si va di fronte a un tribunale si sa come si entra e non si sa come si esce: lo dico perché il porto ha di fronte sfide importanti come la nuova Darsena (e i collegamenti ferroviari, importanti anch' essi perché altrimenti le banchine rimarranno vuote)».

«Capisco che ci siano tensioni fra gli operatori - aggiunge - ma mi auguro che si capisca che nel conflitto permanente non c'è la soluzione di niente. Se il nostro vuol diventare un sistema di riferimento a livello europeo non c'è che una strada: evitare di farsi la guerra in casa. Lo dico agli uni e lo dico agli altri: se gli armatori italiani si fanno fuori l' un l' altro spianano la strada a qualche gigante dell' Estremo Oriente».

I giganti che si stanno creando nel Sud Est asiatico potrebbero diventare i padroni in casa nostra: questo è il timore di Rixi, e lo confida così: «Non ho paura per il sistema armatoriale italiano com'è adesso, alle spalle hanno tutti una storia familiare importante sul fronte marittimo. Di cosa ho paura?

Di come ci possiamo ritrovare fra 10-15 anni se queste "guerre" domestiche andranno avanti. La Via della Seta è al tempo stesso una opportunità e un rischio: o abbiamo un nucleo italiano coeso o rischiamo di esser spazzati via. Occhio all' idea di allearsi con chissà chi pur di far fuori il vicino: quando ormai te lo trovi in casa ti accorge che non ammazza solo il vicino».

Già dal palco del Goldoni il viceministro aveva messo in guardia dall' "effetto aspirapolvere": la turbo-globalizzazione che ha dalla sua anche una tecnologia in grado di gestire da remoto, praticamente telecontrollare anche da centinaia di km di distanza: «Se le chiavi dell' innovazione tecnologica le consegniamo ad altri, non meravigliamoci che alla fine ne paghi le conseguenze la generazione della catena del valore sul territorio».

Alla platea della tecno-struttura degli euro-esperti, il numero due del dicastero delle infrastrutture non si presenta con il volto sovranista barricadero ma con quello pragmatico.

Prende di mira due temi. L' una sono le euro-regole, dice Rixi: «Occorrono direttive europee differenti rispetto a quelle attuali: mi riferisco all' armamento, al mare-bonus. Le regole vanno riviste e i paradigmi non può dettarsi solo il Nord Europa».

L' altra è l' Africa: paradossalmente per puntare ad aprire i porti alle relazioni d' affari con la sponda nordafricana. «Abbiamo a poche miglia dalle nostre coste l' area geopolitica che crescerà di più dei prossimi anni, eppure lasciamo che siano gli investimenti cinesi a conquistarla». Su tale tema richiamano l' attenzione anche Pino Musolino e Zeno D' Agostino, presidenti di Authority l' uno a Venezia e l' altro a Trieste: il primo nel "caminetto" con Kurt Bodewig, coordinatore Ten-T autostrade del mare (ma allargando lo sguardo anche al Mar Nero); il secondo nel dialogo con

Rixi: gli operatori litighino meno o i cinesi si prenderanno tutto

Conclave dei porti, il numero 2 del dicastero delle infrastrutture: «Tutto nasce da lì Commissario inevitabile dopo le interdizioni ma l'ammiraglio non è qui per bloccare»

Il cambio di rotta del Tirreno

Il tradimento contro la mostra

Alto mio SIMO

Il conclave dei porti

Il numero 2 del dicastero delle infrastrutture

«Tutto nasce da lì Commissario inevitabile dopo le interdizioni ma l'ammiraglio non è qui per bloccare»

«Abbiamo un commissario che sa di avere una data di scadenza? Sì, ma era un intervento necessario dopo che la magistratura ha deciso l'interdizione dei vertici dell' Authority. Quel che sto cercando di fare è spingere il commissario a non fermare niente, né decisioni né opere».

Parola del viceministro delle infrastrutture Edoardo Rixi: nelle prossime ore sul nome del politico leghista, nei guai per l'inchiesta sulle cosiddette "spese pazze", si scatenerà la battaglia campale: per fine mese è attesa la sentenza, e per il vicepremier M5s Luigi Di Maio in caso di condanna Rixi dovrà dimettersi, i leghisti lo difendono a spada tratta così come il governatore forzista ligure Giovanni Toti.

Ma adesso, appena sceso dalla tribuna di Espo, il conclave degli europorti al teatro Goldoni, il vice di Toninelli prende la rincorsa per far partire, parlando con Il Tirreno, un consiglio destinato agli operatori del porto di Livorno: lo scontro è stata la miccia che ha innescato tutto. Per Rixi serve «meno conflittualità sulle banchine e più soluzioni condivise» perché «quando si va di fronte a un tribunale si sa come si entra e non si sa come si esce: lo dico perché il porto ha di fronte sfide importanti come la nuova Darsena (e i collegamenti ferroviari, importanti anch' essi perché altrimenti le banchine rimarranno vuote)».

«Capisco che ci siano tensioni fra gli operatori - aggiunge - ma mi auguro che si capisca che nel conflitto permanente non c'è la soluzione di niente. Se il nostro vuol diventare un sistema di riferimento a livello europeo non c'è che una strada: evitare di farsi la guerra in casa. Lo dico agli uni e lo dico agli altri: se gli armatori italiani si fanno fuori l' un l' altro spianano la strada a qualche gigante dell' Estremo Oriente».

I giganti che si stanno creando nel Sud Est asiatico potrebbero diventare i padroni in casa nostra: questo è il timore di Rixi, e lo confida così: «Non ho paura per il sistema armatoriale italiano com'è adesso, alle spalle hanno tutti una storia familiare importante sul fronte marittimo. Di cosa ho paura?

Di come ci possiamo ritrovare fra 10-15 anni se queste "guerre" domestiche andranno avanti. La Via della Seta è al tempo stesso una opportunità e un rischio: o abbiamo un nucleo italiano coeso o rischiamo di esser spazzati via. Occhio all' idea di allearsi con chissà chi pur di far fuori il vicino: quando ormai te lo trovi in casa ti accorge che non ammazza solo il vicino».

Già dal palco del Goldoni il viceministro aveva messo in guardia dall' "effetto aspirapolvere": la turbo-globalizzazione che ha dalla sua anche una tecnologia in grado di gestire da remoto, praticamente telecontrollare anche da centinaia di km di distanza: «Se le chiavi dell' innovazione tecnologica le consegniamo ad altri, non meravigliamoci che alla fine ne paghi le conseguenze la generazione della catena del valore sul territorio».

Alla platea della tecno-struttura degli euro-esperti, il numero due del dicastero delle infrastrutture non si presenta con il volto sovranista barricadero ma con quello pragmatico.

Prende di mira due temi. L' una sono le euro-regole, dice Rixi: «Occorrono direttive europee differenti rispetto a quelle attuali: mi riferisco all' armamento, al mare-bonus. Le regole vanno riviste e i paradigmi non può dettarsi solo il Nord Europa».

L' altra è l' Africa: paradossalmente per puntare ad aprire i porti alle relazioni d' affari con la sponda nordafricana. «Abbiamo a poche miglia dalle nostre coste l' area geopolitica che crescerà di più dei prossimi anni, eppure lasciamo che siano gli investimenti cinesi a conquistarla». Su tale tema richiamano l' attenzione anche Pino Musolino e Zeno D' Agostino, presidenti di Authority l' uno a Venezia e l' altro a Trieste: il primo nel "caminetto" con Kurt Bodewig, coordinatore Ten-T autostrade del mare (ma allargando lo sguardo anche al Mar Nero); il secondo nel dialogo con



Win van de Camp, eurodeputato Ppe olandese. Di segno diverso la sottolineatura di Magda Kopczynska (dg trasporti della Commissione Europea): il dialogo facciamolo prima di tutto con i nostri governi. Resta su tutto un nuovo ruolo per le Authority in un contesto a veloce cambiamento, come ribadisce il prof. Theo Notteboom.

«L' 80% delle merci in transito nel Mediterraneo - ricorda Rixi - tira di lungo e viene scaricato negli scali nordeuropei. È evidente che qualcosa non funziona: se li scaricassero nei nostri porti risparmierebbero quasi una settimana e l' Europa, così attenta alla sostenibilità ambientale, risparmierebbe tante di quelle emissioni inquinanti che mi chiede di ridurre con una logistica più efficiente. Ci sono responsabilità anche in casa nostra, sia chiaro.

L' Italia ha deciso a un certo punto che conveniva giocare in serie B perché è meglio stare ai primi posti in B piuttosto che sputare l' anima per restare in A. Noi abbiamo la necessità di stare in serie A: o ce la facciamo o perdiamo armament, lavoro, know how».

Intanto, sull' altro lato del foyer scorre il bel video con cui l' Authority livornese dà il benvenuto ai convegnisti. E, sorpresa, nell' inquadratura compare il presidente (sospeso) Stefano Corsini.

—Mauro Zucchelli BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il Tirreno

Livorno

appello

Portualità 4.0, memorandum dal conclave targato Europa

LIVORNO. A poche ore dal voto che dovrà disegnare il nuovo Parlamento, dal conclave livornese di Espo - l'associazione che raggruppa le istituzioni portuali di tutto il continente - arriva un appello-memorandum che, per disegnare l'orizzonte dei prossimi cinque anni delle Autorità portuali, guarda a autonomia finanziaria degli enti e crescita infrastrutturale come direttrice di sviluppo per l'intermodalità in uno scenario dominato da robotizzazione e digitalizzazione.

«È finito il tempo in cui l'Authority faceva solo da sovrintendente», dice il presidente irlandese di Espo, Eamonn O' Reilly: serve una nuova capacità di «governare gli straordinari cambiamenti che vivremo». Isabelle Ryckbost, segretario generale di Espo, insiste sul fatto che il nuovo Parlamento e la Commissione Europea avranno «un ruolo centrale nella definizione delle politiche economiche ed ambientali dei prossimi anni».

Nel memorandum si mette l'accento sulla qualità dell'aria: lo smog prodotto dalle navi, soprattutto nella sosta in porto, è fra le principali fonti di inquinamento nelle città portuali.

Altro aspetto da sottolineare è la competitività: non una formulazione generica ma l'idea che in questa fase della globalizzazione sia la logistica uno dei principali fattori della competizione fra sistemi.

Poco prima della fine dei lavori, l'intervento di Ingvar Mathisen, direttore generale del porto di Oslo, ha annunciato che il prossimo anno la sede della Espo Conference sarà nella capitale norvegese.

Rivi: gli operatori litighino meno o i cinesi si prenderanno tutto
Con l'ave del porto, il numero di...
L'ambasciatore del Qatar in un'emozionante visita...
Alta mite SIMO...
Il ruolo centrale delle politiche economiche ed ambientali dei prossimi anni...



Il Tirreno

Livorno

authority

L' ambasciatore del Qatar incontra Verna «Verrò da voi»

LIVORNO. L' ammiraglio **Pietro Verna**, commissario dell' Authority livornese, ha avuto durante i lavori di Espo Conference al Goldoni un faccia a faccia con Abdulaziz Bin Ahmed Al Malki, ambasciatore del Qatar in Italia.

Non c' è ancora una data ma il diplomatico si è detto interessato a tornare a Livorno, magari con un gruppo di operatori del suo Paese, per incontrare le aziende livornesi. **Verna** ha colto al balzo l' occasione offerta dal protocollo-quadro messo nero su bianco fra il ministero e le autorità qatariote, preparando la visita dell' ambasciatore con una serie di contatti.

Rixi: gli operatori litigano meno o i cinesi si prenderanno tutto
Casi di contenzioso dopo l'apertura della Rixi a Livorno. I cinesi si prendono tutto? I litigi si ridurranno? I cinesi si prendono tutto? I litigi si ridurranno? I cinesi si prendono tutto? I litigi si ridurranno?

L' ambasciatore del Qatar incontra Verna
L' ammiraglio Pietro Verna incontra l' ambasciatore del Qatar Abdulaziz Bin Ahmed Al Malki. Verna ha colto al balzo l' occasione offerta dal protocollo-quadro messo nero su bianco fra il ministero e le autorità qatariote, preparando la visita dell' ambasciatore con una serie di contatti.

Alla mia SIMO
L' ambasciatore del Qatar incontra Verna. L' ammiraglio Pietro Verna incontra l' ambasciatore del Qatar Abdulaziz Bin Ahmed Al Malki.



Rixi 'stoppa' la Darsena Europa

Il viceministro ad Espo: «E' meglio togliere gli imbuto a terra»

di ANTONIO FULVI Viceministro Edoardo Rixi, salutando l'assemblea di Espo, ha detto che i porti non vanno considerati a se, ma come nodi di un sistema logistico complesso.

«È esattamente così che intendiamo portare il nostro messaggio a Bruxelles. Perché in una pianificazione del continente occorre che le merci arrivino e partano dai porti in modo veloce, flessibile e senza imbuto dell'ultimo miglio.

Altrimenti è inutile investire grandi risorse sulle banchine, se poi alle loro spalle non c'è un sistema logistico, ferroviario e stradale, capace di velocizzare flusso e deflusso».

Lei ha fatto capire che il riferimento è anche alla piattaforma Europa, il grande progetto livornese per un porto dei containers tutto nuovo.

«Conosco il vostro programma, e Livorno merita una nuova grande struttura. Ma il problema è che come in altri porti italiani siamo poi strozzati dall'ultimo miglio che diventa un imbuto. A che serve allora fare grandi porti nuovi ed anche efficienti, se la rete logistica alle loro spalle non è adeguata? La nostra, di reti, è davvero in forte ritardo. A questi ritmi saranno pronti prima i valichi alpini che le moderne ed adeguate reti d'ingresso e uscita dai nostri porti. Dobbiamo fare tutti gli sforzi per adeguarle, queste reti: l'ultimo miglio, le gallerie ferroviarie per il transito dei containers delle nuove generazioni. E ripeto che porti e sistemi stradali e ferroviari vanno considerati in un insieme armonico, non come tanti progetti spezzettati sulle istanze locali».

Le grandi reti europee della trasportistica dovrebbero puntare anche a questo.

«Vero, ma poi si corre il rischio di vedere una programmazione spezzettata e localistica. Ecco perché la mia proposta è di creare un commissario unico che gestisca in modo armonizzato tutto il sistema logistico, coordinando lo sviluppo di portualità, rete ferroviaria e grande rete stradale sia a livello nazionale che europeo. Oggi purtroppo assistiamo a una realtà dove ciascuna di queste componenti dell'intermodalità marcia per conto proprio, e qualche volta anche in competizione l'una con l'altra. Senza dimenticare che anche guardando solo al Mediterraneo dobbiamo fronteggiare una situazione che vede la sponda sud con una forte crescita di porti in competizione con i nostri ma con facilitazioni, supporti governativi e investimenti ben diversi. Mentre da noi in Europa ci si chiede di tassare i porti con l'Iva nel Maghreb arrivano finanziamenti anche statali a fondo perduto che alterano i rapporti di concorrenza».

Ci sono anche porti italiani come Trieste che il salto di qualità sulla logistica lo stanno facendo...

«Vero, perché lavorano su una piena integrazione tra ferrovia e banchine ed hanno un retroterra europeo che li facilita. Il mio governo ha lavorato e lavora in questa direzione, non dimenticando che un sistema logistico veramente efficiente ci deve aprire le porte del nord Europa, dalla Svizzera in su».

Viceministro, sono brutale: non è che ad oggi ci siano stati tanti risultati.

«Non direi così, abbiamo fatto il possibile. Ma non si fa molta strada se in un piede c'è una scarpa e nell'altro una ciabatta».



IL CONVEGNO IL MEDITERRANEO DEVE DIVENTARE LA PORTA SUD DELL' EUROPA PER LE MERCI E I TRAFFICI MARITTIMI CON IL FAR EAST

Espo si congeda chiedendo all' Ue una nuova politica sui porti

SEDICESIMA assemblea europea di Espo, ieri al Goldoni le conclusioni, con la "coda" turistica del giro in barca sui Fossi e la visita del porto in bus.

NEL SUO saluto di chiusura, il presidente di Espo Eamonn O' Reilly ha voluto ringraziare Livorno e l' Autorità di sistema sia per l' accoglienza, sia per le capacità del suo scalo.

Con un affettuoso saluto in particolare a due personaggi che ha detto essere tra le anime dell' associazione europea, l' avvocato Giuliano Gallanti e l' ex presidente di **Assoporti** Francesco Nerli.

Molto seguita anche la relazione svolta nella seconda parte della mattinata dal vicepresidente di Espo, il triestino (e presidente della locale Adsp) Zeno D' Agostino.

Che ha rilanciato con forza la necessità di operare a livello europeo per una nuova politica della logistica che porti davvero il Mediterraneo ad essere la porta Sud dell' Europa delle merci e dei traffici marittimi specie con il far east.

ANCHE il viceministro Edoardo Rixi, portando il suo saluto sul palco del teatro Goldoni, ha ricordato che la sua opera punta e continuerà a puntare su due fondamentali programmi: quello di un "Mare bonus" europeo, per favorire il trasferimento dei traffici su gomma a bordo delle navi; e quello dell' incentivazione dell' utilizzo del Gnl (gas naturale liquido) nella propulsione sia dei mezzi terrestri che navali, con grandi vantaggi sia economici che per l' ambiente.

C' è stato, nelle relazioni di ieri, un chiaro e concreto esame su aspetti economici della rete logistica europea, aspetti ambientali e prospettive di armonizzazione. Tutti d' accordo sulla necessità di una vera regia europea.

DA VEDERE, anche in attesa dell' esito delle elezioni in corso nei vari paesi della UE, chi e come potrà e saprà gestirla.

A.F.

Rixi 'stoppa' la Darsena Europa

Il viceministro ad Espo: «E' meglio togliere gli incentivi a terra»



Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, ha criticato duramente la politica di incentivazione delle opere portuali in terra, sostenendo che è meglio togliere gli incentivi e puntare sulla qualità delle opere e sulla sicurezza. Rixi ha parlato durante la conferenza stampa che ha preceduto la sedicesima assemblea europea di Espo, svoltasi ieri al teatro Goldoni di Livorno.

Espo si congeda chiedendo all' Ue una nuova politica sui porti

La sedicesima assemblea europea di Espo si è conclusa ieri al teatro Goldoni di Livorno. Il presidente dell'associazione, Eamonn O'Reilly, ha chiesto all'Unione europea di avviare una nuova politica sui porti, che favorisca lo sviluppo del Mediterraneo come porta sud dell'Europa per le merci e i traffici marittimi con il Far East.

Il vicepresidente di Espo, Zeno D'Agostino, ha sottolineato la necessità di operare a livello europeo per una nuova politica della logistica che porti davvero il Mediterraneo ad essere la porta sud dell'Europa delle merci e dei traffici marittimi specie con il Far East.

Il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, ha criticato duramente la politica di incentivazione delle opere portuali in terra, sostenendo che è meglio togliere gli incentivi e puntare sulla qualità delle opere e sulla sicurezza.

Rixi ha parlato durante la conferenza stampa che ha preceduto la sedicesima assemblea europea di Espo, svoltasi ieri al teatro Goldoni di Livorno.

La conferenza stampa è stata presieduta dal presidente di Espo, Eamonn O'Reilly, che ha ringraziato Livorno e l'Autorità di sistema per l'accoglienza e per le capacità del suo scalo.

Con un affettuoso saluto in particolare a due personaggi che ha detto essere tra le anime dell'associazione europea, l'avvocato Giuliano Gallanti e l'ex presidente di Assoporti Francesco Nerli.

Molto seguita anche la relazione svolta nella seconda parte della mattinata dal vicepresidente di Espo, il triestino (e presidente della locale Adsp) Zeno D'Agostino.

Che ha rilanciato con forza la necessità di operare a livello europeo per una nuova politica della logistica che porti davvero il Mediterraneo ad essere la porta sud dell'Europa delle merci e dei traffici marittimi specie con il Far East.

ANCHE il viceministro Edoardo Rixi, portando il suo saluto sul palco del teatro Goldoni, ha ricordato che la sua opera punta e continuerà a puntare su due fondamentali programmi: quello di un "Mare bonus" europeo, per favorire il trasferimento dei traffici su gomma a bordo delle navi; e quello dell'incentivazione dell'utilizzo del Gnl (gas naturale liquido) nella propulsione sia dei mezzi terrestri che navali, con grandi vantaggi sia economici che per l'ambiente.

C'è stato, nelle relazioni di ieri, un chiaro e concreto esame su aspetti economici della rete logistica europea, aspetti ambientali e prospettive di armonizzazione. Tutti d'accordo sulla necessità di una vera regia europea.

DA VEDERE, anche in attesa dell'esito delle elezioni in corso nei vari paesi della UE, chi e come potrà e saprà gestirla.

A.F.



Dalla sedicesima Espo a Livorno il gap del mondo dei porti europei

LIVORNO La sedicesima edizione di Espo, l'associazione dei porti d'Europa, non a caso aveva come titolo Europe's ports in a new world. E nella due giorni al teatro Goldoni, gratificata anche dagli interventi del ministro italiano alle infrastrutture Danilo Toninelli e del suo vice Edoardo Rixi, il New World verso cui i porti europei marciano è sembrato davvero un mondo portuale alla fine dei mondi che conosciamo. Nella sostanza, come è stato detto sia dal chairman di Espo Eamonn O'Rewilly, sia dallo stesso Daniele Rossi presidente di **Assoport** e dai tecnici, il sistema dei porti europei è vecchio di cinquant'anni e deve fare un enorme salto solo per adeguarsi ai ben più prestazionali sistemi del Far East. Il memorandum di Espo al prossimo nuovo governo dell'Eu, presentato da Isabelle Ryckbost, la dinamica segretaria generale dell'organizzazione dei porti, intende spingere l'Europa ad accelerare, razionalizzare e specialmente uniformare il suo sistema. Per due giorni Espo ha snocciolato relazioni, inchieste, raccolte di dati e previsioni su questo tema: il nuovo mondo della logistica marittima. Ci si è spinti anche a fare una inchiesta specifica su come sarà il trasporto dei contenitori nel 2043: che sembra un tempo lontano, ma alla velocità con cui si sviluppano le tecnologie è già domattina. Matt Stone e Oscar Egerstrom hanno lucidamente disegnato un sistema in cui esisteranno navi ben diverse da quelle di oggi, capaci di attraccare autonomamente e di scaricarsi o caricare in modo automatico, grazie ad algoritmi già oggi in sperimentazione. I gruisti non ci saranno più: almeno sulle gru, che saranno comandate in remote da una centrale. E se l'ultimo miglio non sarà ancora totalmente su ferro, i tir non arriveranno nei porti alla spicciolata ma incolonnati in gruppi da 3 a 6, nei quali solo il primo avrà un guidatore e gli altri seguiranno in automatico come succede con i vagoni ferroviari agganciati alla locomotiva; solo che i Tir non saranno agganciati se non dalla rete wireless. Esperimenti sono già in corso sulle autostrade di Washington DC e del Canada, con buoni risultati. Il mondo della logistica marittima (e non solo) disegnato in questi due giorni di lavori è in sostanza un mondo che sta ad oggi come l'era pre-industriale si trovò a competere con quella industriale. Un salto enorme di tecnologie, guidato dall'informatica, dall'automazione, e specialmente dall'ottimizzazione di tutta la catena: con navi anch'esse automatizzate (è stato riportato l'esempio di un traghetto unmanned che già opera in Danimarca) quasi totalmente non inquinanti grazie ai carburanti green, capaci di evitare i tempi morti in banchina portando alla massima espressione quello che oggi è il pre-clearing in navigazione: sia il presidente di **Assoport** Daniele Rossi sia il vicepresidente italiano di Espo Zeno D'Agostino hanno insistito sulla necessità che i porti italiani, per non essere marginalizzati, facciano davvero sistema, smettendo di farsi la guerra tra loro per razionalizzare offerta e domanda. Un'utopia, nelle tante quasi-utopie di quest'Espo pieno di belle speranze ma anche di tante incertezze? Antonio Fulvi



Portuali: lo sciopero e le richieste

ROMA Lo sciopero nazionale dei lavoratori dei porti, da quelli di banchina fino a quelli dei terminal e delle **Autorità di sistema portuale**, si è svolto giovedì in parallelo con la giornata di apertura di Expo a Livorno e la presenza alla stessa assise del ministro del MIT Danilo Toninelli. A Livorno un presidio di **portuali**, peraltro senza azioni di forza, ha stazionato davanti al teatro Goldoni e un rappresentante sindacale ha presentato le proprie istanze al ministro. Istanze che erano state precedentemente illustrate sia a Roma sia dai delegati regionali nei vari porti. Lo sciopero, che come ha detto il presidente di Assoportri Daniele Rossi ha rotto un lungo periodo di pace sindacale, ha avuto due obiettivi: quello di rivendicare la ripresa delle trattative sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro; e quello di chiedere garanzie contro concessioni agli armatori di deroghe per l'autoproduzione. Da parte sua il ministro Toninelli ha promesso di snellire e semplificare le macchine decisionali del ministero anche perché, insieme alla revisione del codice degli appalti, sia consentito di procedere a scelte operative e di programmazione anche per i lavoratori in modo più celere e produttivo.

